ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 Num. 232
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-848

MARTEDI' MERCOLEDI'
29-30 Settembre 1942
Anno XX
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE. ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte cinematografica - Libri d'arredo - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 96, Sem. 54, Trim. 30. Estero: Anno L. 175, Sem. 98, Trim. 48 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Attacco ad un caposaldo inglese

Nostri guastatori all'attacco di un caposaldo inglese sul Fronte egiziano.
(Telefoto Luce - Canton a « Stampa Sera »)

BOLLETTINO N. 855

L'aviazione d'assalto sulle retrovie nemiche

La stazione di El Hamman bombardata e mitragliata

Vivaci azioni di artiglieria nel settore nord del fronte egiziano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte Egiziano fuoco di artiglieria particolarmente vivace nel settore settentrionale.

Nostri velivoli d'assalto hanno bombardato e mitragliato, in prolungata azione notturna, la stazione ferroviaria di El Hamman.

Il nemico ha compiuto una nuova incursione su Tobruk durante la quale un aereo, colpito dalla difesa della piazza, è precipitato in fiamme.

La Medaglia d'oro alla memoria

d'un eroico sergente maggiore

La medaglia d'argento a tre ufficiali piemontesi

Roma, martedì sera.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor Militare:

Medaglia d'oro al Valor Militare (alla memoria):

Sergente maggiore Sampaoli Alceo di Gennaro, nato a Vito d'Ossio (Venezia), 17.o Reggimento Fanteria:

« Comandante di squadra fucilieri, già distintosi per fermezza, coraggio ed elevato sentimento del dovere, guidava animosamente i dipendenti all'attacco di forte posizione nemica. Ferito il suo reparto dai reticolati avversari, si univa ai volontari per l'apertura dei varchi. Accortosi che il comandante di una squadra era caduto sotto violentissimo fuoco, lo raggiungeva e riuniva i superstiti ai suoi fanti e, a capo di tutti, si lanciava attraverso i varchi all'assalto, conquistando la quota che il nemico tenacemente difendeva. Gravemente ferito, prostrato e sanguinante ma non domo nello spirito, continuava ad incitare alla lotta i soldati, piegando per l'esaurimento solo quando l'avversario era già posto in fuga. Durante la degenza in luogo di cura, conscio della imminente fine, esprimeva sentimenti di fede nella Vittoria e di ardente patriottismo. Umile, grande e luminosa figura di Eroe ». — Quota 426 di Bolesa (Fronte greco), 14 aprile 1941-XIX.

Medaglia d'argento al Valor Militare (alla memoria):

Tenente colonnello Datta Alessandro, nato a Tronzano Vercellese (Vercelli), 139° Reggimento Fanteria:

« Comandante di Battaglione di spiccate qualità militari, sapeva infondere nel reparto la stessa sua fede, formandone un magnifico strumento di guerra. Combattendo alla testa delle colonne avanzanti superava, malgrado le forti perdite, successive e solide resistenze, incalzando senza tregua l'avversario. Sempre avanti a tutti, impavido e risoluto sotto l'imperversare del fuoco nemico, mentre stava per raggiungere la quota assegnata cadeva colpito a morte, consacrando la sua generosa vita alla Patria ». — Klisura, Lombizza, Permeti, Lumi Carshoves (Fronte greco), 17-20 aprile 1941-XIX.

Tenente Odone Aldo di Andrea, nato a Bessadio (Alessandria), 24° Reggimento Fanteria:

« Alla testa del suo reparto si lanciava con travolgente violenza contro munita posizione nemica, riuscendo a raggiungerla d'impeto. Ferito, non abbandonava la lotta. Contrattaccato teneva testa al nemico nonostante la sofferenza della ferita, rincuorando i suoi fanti e, in un estremo generoso sforzo, scagliava contro il nemico le ultime bombe, scomparendo nel furore della mischia ». - Quota 1502 di Chiaf e Chicicoul (Fronte greco), 23 gennaio 1941-XIX.

A viventi:

Sottotenente Enrico Isidoro di Pietro, nato ad Aosta, 11° Reggimento Alpini:

« Comandante di plotone fucilieri si lanciava con ardimento all'attacco di forte posizione nemica, concorrendo validamente alla conquista. Ferito il superiore, lo sostituiva nel comando e, benchè contrattaccato da forze superiori e col reparto decimato da gravi perdite, tenacemente resistava. Ferito i serventi e il capo di un'arma, impugnava la mitragliatrice e, da sasso dominante e scoperto, determinava con il suo fuoco il ripiegamento degli attaccanti. Ferito gravemente non lasciava il reparto che a stazionarea ultimata ». - Mali Scindeli, quota 1178 (Fronte greco), 24 febbraio 1941-XIX.

Medaglia di bronzo al Valor Militare, a viventi:

Sergente Bonfiglio Aldo di Giuseppe, nato a Torino, 4.o Reggimento Bersaglieri; caporale Scolari Aldo fu Eugenio, nato a Celle (Vercelli), 4. Rgt. Bersaglieri.

Croce al Valor Militare, a viventi:

Capitano Borelli Amadeo fu Michele, nato a Mondovì (Cuneo) 19. Rgt. Artiglieria divisione; sergente Pasce Luigi fu Camillo, nato a Oviglio (Alessandria), 4. Rgt. Bersaglieri; serg. Migliorini Giovanni di Pietro, nato ad Arona (Novara), 8 Rgt. Bersaglieri.

GIORNO PER GIORNO

Un'intervista di Wavell

Wavell è l'eterno ottimista. La sua insegna rassomiglia stranamente al cartello dell'oste: « oggi non si fa credenza, ma si farà domani ». Wavell ha perduto finora tutte le sue battaglie, ma vincerà domani. E' stato vinto in Africa, in Grecia, nell'Insulindia, ma è sicuro di vincere in India. C'è di più: è sicuro di riconquistare la Birmania. In un'intervista alla stampa anglosassone, egli ha espresso in forma categorica questa certezza. Ma il comandante delle truppe britanniche in India ha parlato anche di altri argomenti. Sul secondo fronte si è espresso in maniera [illegible]. « Non so dirvi come né quando: ma è certo che torneremo in Europa ». Wavell non si è nascosto che prima bisogna risolvere il problema del tonnellaggio, ma non c'è dubbio per il generale che tale problema sarà risolto, con l'aiuto degli americani. Mentre questa comica figura di *miles gloriosus* parlava, da Berlino si annunciava la decimazione di un forte convoglio veloce nordamericano diretto in Inghilterra, con l'affondamento di tre grandi transatlantici carichi di truppe destinate agli orli di Capua delle guarnigioni dell'Ulster. E' difficile credere che gli americani possano sbarcare sul continente europeo, quando non riescono ad approdare in Irlanda.

La guerra cristiana

Da quando il decano della cattedrale di Canterbury ebbe l'ardita idea di invocare la benedizione di Dio sulla « gloriosa e profonda cristianità dei russi », è di moda in Inghilterra il tentativo di « evangelizzare » la guerra britannica. Halifax e Cripps hanno commosso il mondo con le loro dolciastre omelie, assegnando alle forze armate della coalizione demo-bolscevica il compito di restaurare nel mondo i valori della civiltà cristiana, minacciati dal neopaganesimo fascista e nazista. Ma l'ipocrita atteggiamento di questi padri Zappata è smascherato dal Primate d'Irlanda, Mac Rory. In un discorso pronunciato al collegio « San Patrizio » di Cavan, l'insigne prelato ha dichiarato: « Quando leggo che questa guerra si combatte per i diritti e la libertà delle piccole nazioni, e penso che il mio paese è invaso da soldati britannici e americani contro la volontà della Nazione, confesso che mi riesce eccessivamente duro rimanere paziente ». Non sono le parole, come non è l'abito, che fanno il monaco: e il travestimento francescano nulla toglie all'empietà degli uomini che hanno voluto la guerra per conservare al loro paese un'iniqua posizione di privilegio.

Attlee risponde a Willkie

Nelle spedire a Mosca Willkie, personalità rude e schietta, notoriamente simpatizzante per la Russia sovietica, Roosevelt si illudeva di poter riaggiustare i cocci rotti da Churchill, inglese a tendenze aristocratiche, poco accetto ai compagni del Cremlino per i suoi precedenti antibolscevichi. Ma Willkie, lungi dal persuadere Stalin, s'è lasciato persuadere, ed è divenuto il propagandista e l'asseritore della tesi russa del secondo fronte a ogni costo. Ciò ha dato ai nervi ai governanti inglesi, ed ecco l'irritata replica di Attlee alle pressioni russo-americane. Il vicepresidente del Consiglio ha dichiarato che non c'è bisogno di stimolare il Governo inglese. Parlare di « stimolo » implica un'accusa di assenza e di cattiva volontà. Invece nei governanti britannici la volontà di agire è ardente e impaziente; solo che, purtroppo, « non si può non tener conto del parere degli esperti ». La colpa non è dunque degli uomini politici, ma dei generali. E' così risolto in maniera elegante un delicato problema di responsabilità; se il secondo fronte non viene, nessun addebito può esser mosso ai Governi che stipularono i noti accordi con Molotof nel giugno scorso. Essi non potevano prevedere che i loro programmi si sarebbero urtati contro l'intrattabile renitenza dei generali ad armarsi e a partire.

ammo

DOPO GLI AEREI, LE FANTERIE ALL'ASSALTO

Parte del quartiere nord di Stalingrado espugnata alla baionetta dai germanici

Le posizioni sovietiche sfondate

Il Comunicato tedesco

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso e a sud del Terek, in una zona montuosa, boscosa e difficilmente praticabile, truppe germaniche hanno espugnato posizioni nemiche saldamente fortificate e tenacemente difese. L'aviazione ha bombardato la zona portuale di Tuapse ed ha danneggiato, nel Mar Nero, due navi di medio tonnellaggio.

Nella lotta per Stalingrado, ieri, in asprissimi combattimenti, l'attacco ha portato allo sfondamento anche nella parte settentrionale della zona urbana. Invano, il nemico ha continuato i suoi attacchi di alleggerimento dal nord.

Sul fronte del Don, truppe ungheresi hanno compiuto con successo un'azione offensiva locale. Deboli attacchi nemici nel settore centrale del fronte sono stati respinti. Nel settore settentrionale, in un attacco di nostre truppe e di forze aeree, sono stati distrutti numerosi posti fortificati sovietici e sono state inflitte al nemico elevate perdite umane. Sono falliti attacchi locali del nemico.

La città e il distretto portuale di Arcangelo sono stati bombardati la scorsa notte, provocando vasti incendi.

Aerei di combattimento germanici hanno attaccato di giorno, da bassa quota, obiettivi d'importanza bellica di parecchie località dell'Inghilterra sud-orientale, centrandoli con bombe. Ad oriente di Great Yarmouth è stato gravemente danneggiato con lancio di bombe un vapore mercantile.

La lotta corpo a corpo

BERLINO, martedì sera.

A Stalingrado, le truppe germaniche, efficacemente appoggiate da reparti attaccanti degli aerei d'assalto, hanno espugnato, in asperrimi combattimenti a corpo a corpo, parte del distretto settentrionale della città.

Gli attacchi d'alleggerimento del nemico sono rimasti senza successo. La stessa germanica e l'artiglieria controaerea hanno abbattuto 27 aeroplani sovietici.

Il Comunicato sovietico ammette i progressi dei tedeschi nell'estremo sud

Berlino, martedì sera.

Tutte le notizie di stamane non fanno che confermare il crescente successo delle operazioni tedesche sul fronte del Caucaso.

In questi circoli militari si sottolinea che l'avanzata dei reparti germanici ed alleati si sviluppa proprio contro le « posizioni-chiave » della difesa sovietica in tale zona, cioè sulle propaggini della grande catena rocciosa, dove il nemico aveva creduto fino a qualche giorno fa di poter sventare qualsiasi tentativo degli attaccanti e si riteneva quindi al sicuro.

Dure combattimenti

La durezza dei combattimenti sostenuti dai reparti tedeschi e slovacchi nel superare la resistenza nemica, che si appoggia sul vantaggio di un aspro ed impervio terreno roccioso, viene sottolineata anche dal Bollettino tedesco, il quale, nella sua abituale laconicità, annunciando l'espugnazione di diverse alture di notevole importanza strategica, lascia intravvedere il rapporto che esiste già oggi fra le probabilità di successo degli attaccanti e quelle dei difensori.

E' significativo, a questo proposito, l'ammissione, fatta naturalmente per accenni, dall'odierno Bollettino militare sovietico, che parla di un ripiegamento dei russi sul fronte nord-occidentale del Caucaso, dove si accentua la pressione tedesca.

La battaglia di Stalingrado non accenna ad attenuare il suo carattere di estrema violenza. Dopo che reparti germanici hanno raggiunto in più punti il Volga, come si diceva ieri, dispacci giunti stanotte dal Fronte confermano che gli attaccanti procedono ormai anche da nord verso il nucleo urbano, allargando sempre più i due lati del cuneo. I quartieri della città precedentemente occupati dai [illegible] sono già spurgati anche dagli ultimi rimasugli di reparti nemici.

All'assalto

Gli attacchi di alleggerimento sferrati dai bolscevichi a sud e a nord della piazzaforte sono stati respinti con gravi, sanguinose perdite per l'avversario, che ha abbandonato sul terreno ancora una volta una quantità di materiale bellico. Particolarmente attiva è stata anche ieri l'arma aerea tedesca, validamente appoggiata da squadriglie di mitragliatori in quota croate e romene.

Sugli effetti dei tremendi bombardamenti aerei effettuati dall'arma aerea tedesca è interessante leggere quello che scriveva ieri *Stella Rossa* organo militare sovietico: « Lo spettacolo che si presenta nelle vie di Stalingrado è spaventoso. Gli edifici in rovina ridotti ad un cumulo di macerie fumanti non si contano ormai più. I tedeschi, malgrado le difficoltà che incontrano, continuano ad attaccare in forze le nostre posizioni che si sviluppano a zig zag attraverso la città. Alle incursioni aeree essi fanno seguire i tiri concentrati delle artiglierie, gettando quindi nella mischia le truppe d'assalto ».

Stella Rossa precisa più avanti che la pressione germanica è sensibilmente aumentata nelle ultime quarantotto ore e che in certi punti i difensori hanno dovuto ripiegare su nuove posizioni del centro abitato.

Negli altri settori del fronte la attività bellica è caratterizzata da attacchi e contrattacchi di carattere locale.

La città e il porto di Tuapse sono stati nuovamente attaccati dall'aria con bombe di ogni calibro. Nel corso di duelli aerei sono stati abbattuti otto apparecchi sovietici.

Nella zona di Rzcev sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario violenti attacchi sferrati dai rossi previa preparazione delle artiglierie. I contrattacchi delle truppe germaniche hanno fruttato alcuni successi di carattere locale. Anche nel settore del lago Ilmen i ripetuti attacchi sovietici sono stati respinti.

Nel corso di questi combattimenti — come si apprende da fonte militare — le truppe tedesche hanno espugnato diversi fortini [illegible] in una zona boschiva.

L'Europa secondo gli inglesi

Gli inglesi, bontà loro, pensano già al dopoguerra. La carlina, che è riprodotta da un opuscolo britannico di propaganda, si illustra quale dovrebbe essere l'Europa nel pensiero di Londra. Tra l'altro, secondo il progetto inglese, la Jugoslavia dovrebbe essere ricostituita e i suoi confini allargati ai danni dell'Italia. Infatti, nel desiderio di Londra, i confini jugoslavi a nord includerebbero anche la città di Udine!

Il convoglio-rapido inabissato

Ogni illusione di "secondo fronte" finisce nei gorghi dell'Oceano

Una riprova della impossibilità da parte degli Stati Uniti di mantenere un Corpo di spedizione in Europa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

A Berlino un commento significativo all'affondamento del trasporto colmo di truppe dall'America all'Inghilterra appare, pur senza volere con questo confermare o comunque condividere i ragionamenti in esso fatti, in un articolo che il giornalista statunitense, Allan Michie pubblica sul Readers Digest.

Cifre eloquenti

Ecco, in sostanza, che cosa egli scrive, volendo sottolineare la straordinaria valorizzazione assistente fra i successi dei sottomarini germanici e la inattività militare degli alleati democratici dell'Unione Sovietica. Supposto che in Francia vi siano almeno trenta divisioni germaniche, per compiere un tentativo di invasione del Continente debbono almeno essere impiegate quarantacinque divisioni di soldati inglesi e nord-americani. In brevissimo tempo tale numero di divisioni deve essere aumentato per lo meno a 150, poichè la Germania sarebbe certamente in grado, senza toccare le forze mobilitate dell'Est, di inviare dei considerevoli rinforzi in occidente. Ciò significa che il Corpo di Spedizione per invadere l'Europa dovrebbe contare non meno di due milioni e mezzo di uomini. Di questi, l'Inghilterra potrebbe, forse, fornirne 750.000 e quindi gli altri dovrebbero giungere dall'America.

Qui, però, interviene la questione del tonnellaggio. Per trasportare dall'Inghilterra alla Francia due divisioni britanniche occorrono cinquantaquattro navi di cinquemila tonnellate ciascuna; quindi, per trasportarne quarantacinque ne occorrono su per giù per sei milioni di tonnellate e sorge allora la prima impossibile domanda: « Dove siano a prendere gli alleati un tale tonnellaggio? ». Poi — seguita il giornalista americano — bisogna pensare che per un attacco capace di ottenere un successo non bastano quarantacinque Divisioni, ma ne occorrono per lo meno centocinquanta come si è detto. Ciò significa, allora, che dagli Stati Uniti debbono essere inviati, d'urgenza, un milione e 250 mila soldati perchè sin dal primo giorno dell'offensiva debbono già essersi in Inghilterra non meno di mezzo milione di soldati americani, pronti a rafforzare immediatamente le prime ondate di attacco.

E qui interviene la seconda domanda:

« Dove trovare, anche tenendo presenti gli strabilianti programmi di costruzione stabiliti in America, il tonnellaggio necessario per trasportare rapidamente queste truppe? ».

Il giornalista vuole, però, andare ancora più in là, coi suo ragionamento, e, supposto che tutti i soldati necessari riescano, per chissà quale miracolo, a giungere in Inghilterra, e magari anche in Francia, osserva come sorga la questione dei rifornimenti. Durante la passata guerra mondiale il 60% dei rifornimenti ai soldati americani venne dato direttamente dalla Francia, mentre oggi il cento per cento dovrebbe essere inviato attraverso la Manica e di questo la maggior parte dovrebbe pervenire dagli Stati Uniti.

La scorta aerea

Michie, a questo punto, interrompe i suoi ragionamenti e si domanda: « Ma, intanto, cosa faranno i sottomarini dell'Asse? Anche impiegando quasi tutta la nostra flotta da guerra come scorta nell'Atlantico e nella Manica, che cosa resterebbe di tutta le nostre unità mercantili e da guerra dopo qualche tempo di reazione dei sottomarini dell'Asse? ».

Egli preferisce non dare alcuna risposta a tale domanda e passa alla conclusione, dicendo che un « secondo fronte » non può essere realizzato in nessun'altra parte che in Francia, perchè ovunque mancherebbe l'aviazione necessaria a proteggere le ondate di attacco.

Però, termina Michie, l'esperimento di Dieppe ha già dimostrato che neppure nei non vasti cieli della Manica un impiego in massa di migliaia di velivoli è sufficiente a far realizzare una invasione.

Una volta tanto, la matematica ha il suo valore pratico, e non può temer di essere smentita dall'imprevisto. E cosa potrebbe rispondere Roosevelt al ragionamento di Michie — si chiede ad esempio il Voelkischer Beobachter — quando per un trasporto di armi e di truppe americane attraverso l'Atlantico ha già ora dovuto ricorrere a tre piroscafi inglesi, che sono poi stati affondati in un batter d'occhio con tutte le migliaia di soldati equipaggiati di tutto punto e che non è facile ricostruire in quattro e quattr'otto? Se Stalin avesse ancora qualche illusione sugli aiuti diretti e indiretti dei suoi alleati — soggiunge il 12 Uhr Blatt: — l'ultimo bollettino straordinario germanico dovrebbe avergli aperto gli occhi.

Carlo Crisma

Silenzio sulla catastrofe

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, martedì sera.

(J.) - Sulla catastrofe che ha colpito il convoglio militare che trasportava truppe dagli S. U. in Inghilterra, nè Londra nè Washington non hanno dato ancora notizia. Comunque sembrerebbe che un comunicato sia imminente perchè attraverso la radio la notizia è trapelata in Inghilterra e negli S. U., particolarmente in America, trattandosi di soldati degli S. U., questi affondamenti hanno doloroscamente impressionato.

E' difficile che questa volta, com'è avvenuto per la battaglia nel Pacifico, Roosevelt possa attendere parecchie settimane prima di annunciare le perdite subite.

Nel mese di settembre, informano i comunicati tedeschi, le flotte mercantili inglese ed americana hanno perduto circa un milione di tonn. di piroscafi. Forse per consolarsi di questo nuovo salasso i giornali di Londra si occupano stamane della capacità di produzione dei cantieri americani. Affermano che gli S. U. nei primi nove mesi del 1942 hanno costruito navi per cinque milioni di tonn. e che nel 1943 produrranno 2300 piroscafi per quindici milioni di tonnellate. La cifra sulla capacità di produzione degli S. U. hanno perso molto credito da quando questo paese è entrato in guerra. Perchè tutti hanno potuto constatare come la realtà sia lontana dalle statistiche.

I sovietici costretti ad ammettere i progressi realizzati dai tedeschi

Ankara, martedì sera.

Il bollettino ufficiale di guerra sovietico del lunedì notte informa che hanno luogo lotte accanite nel settore di Stalingrado, Mosdok e Sinjanino.

Questa laconica constatazione è ampliata dai circoli ufficiali di Mosca, dalle dichiarazioni secondo le quali nelle ultime ventiquattro ore la situazione di Stalingrado sembra sia peggiorata ed i tedeschi, secondo loro informazioni, sono riusciti a guadagnar terreno. Le informazioni segnalano che i sovietici ricevono rinforzi per via aerea.

ULTIMA ORA

STALINGRADO

Incunearsi dei germanici nelle posizioni russe del quartiere nord

Berna, martedì sera.

(S.) - Vi è una serie di riconoscimenti russi dei successi dell'Asse a Stalingrado. Il supplemento al comunicato della mezzanotte scorsa annuncia che « nella regione di Stalingrado le truppe russe combattono con accanimento contro forze tedesche numericamente superiori e che nei sobborghi nord-occidentali i tedeschi hanno lanciato un'offensiva, impiegando tre Divisioni di fanteria e 150 carri d'assalto. In conseguenza, dopo una tenace battaglia un gruppo di carri nemici è penetrato nel quartiere degli operai, ove sono in corso violenti combattimenti. Nella regione di Mosdok la fanteria e le [illegible] tedesche hanno attaccato furiosamente più volte e sono riuscite a prendere una località. Nel settore di Sinjavino le truppe russe hanno combattuto contro le forze dell'Asse che sono riuscite a penetrare a ranghi nelle loro linee ».

Inoltre la Reuter riceve da Mosca: « I tedeschi hanno esteso il loro controllo all'interno di Stalingrado. L'offensiva del maresciallo Timoscenko al nord-ovest si è un po' rallentata. All'interno della città le condizioni di vita sono divenute più difficili, perchè ormai sono 40 giorni che Stalingrado è bombardata senza tregua. L'aria è quasi irrespirabile e in nessuna parte della città vi è un punto in cui si possa essere al sicuro. La situazione non è mai stata più grave ».

Frattanto in Russia ferve la propaganda per tener su il morale del popolo. I giornali sovietici riferiscono che il presidente del « senza Dio », che è anche membro dell'ufficio politico del Comitato centrale esecutivo del partito comunista, ha arringato la folla in un'assemblea popolare a Jaroslaw, parlando della situazione sui fronti. Altri capi comunisti dei più noti parleranno in comizi popolari analoghi che devono essere tenuti in altre città del Volga.

Allarme aereo a Caifa

Ankara, martedì sera.

Notizie da Gerusalemme dicono che ieri è stato dato l'allarme aereo a Caifa. Mancano particolari sull'incursione e sui danni.

Undici ricognitori inglesi distrutti dalla bufera

Amsterdam, martedì sera.

Radio Londra informa che nel pomeriggio di sabato una formazione di aerei da ricognizione britannici è stata investita da una furiosa bufera. Undici apparecchi sono andati perduti.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

29 settembre

ALLA SAGRA di San Michele

Si arriva oggi comodamente alla Sagra di San Michele, un millenario monumento di storia, di arte, di religione che merita di esser conosciuto molto più di quel che non sia. Una strada camionabile conduce da S. Ambrogio alla sommità del monte Pircheriano, metri 962, su cui sorge il compiesso monumentale edificio della Badia con la chiesa, che in questi ultimi anni, grazie alle cure del conte Da Vecchi di Val Cismon ha ricquistato tutta la sua primitiva bellezza.

Tra l'aureola di cento leggende, tutte poeticamente belle, emergono sicuri gli elementi storici che fissano l'origine di questa superba costruzione, piazzata nel maestoso anfiteatro delle Alpi, al decimo secolo.

Narra la leggenda che la primitiva cappella dedicata all'Arcangelo San Michele, costruita sul monte che sta dirimpetto a quello dove è attualmente, fosse stata trasportata dagli angeli sulla cima del Pircheriano: certo si è che, oltre la metà del secolo decimo Ugues di Montbolmier, recatosi a Roma per ottenere il perdono dei suoi molti misfatti, ne ebbe per penitenza l'ordine di erigere sul Pircheriano un monastero od abbazia, ed egli edempì all'imposizione. Il vescovo Amizone che resse la diocesi di Torino dal 966 al 998, si recò a consacrare la chiesa, dove ritrovò ancora un profumare potente di incensi e di aromi sacri che gli angeli vi avevano cosparsi.

Grandiosa è la Badia e bella la chiesa dalla volta slanciata e luminosa, che fa ammirare i nobili affreschi del cinquecento che ornano le pareti. Fino a qualche anno fa c'era sull'altare maggiore un prezioso trittico di Defendente Ferrari che ora per ragioni contingenti è ricoverato a Torino. Nella chiesa, ornata di centoquaranta colonne marmoree, con artistici capitelli di vari stili, sono le sedici tombe che racchiudono le salme di Principi Sabaudi, e vi si trova ancora un masso quadrangolare ch'era un tempo ara pagana su cui veniva compiuto il sacrificio delle vittime ed ora è stato mutato in altare cristiano.

La solenne salita con qualche macabro ricordo, il balcone donde la bella Alda spiccò il duplice salto, di salvezza il primo, di morte il secondo, si aprono su una visione meravigliosa di un panorama superbamente grandioso, svariato di movimenti e di colori, che si spinge oltre i laghi azzurri ed il castello di Avigliana, nella valle incantevole di luce e di serenità. Il 29 settembre è la festa titolare di San Michele e perciò anche della Sagra: ma è domenica specialmente che la si festeggia con molta accorrenza di popolo da tutta la vallata: poichè il salire alla Sagra di S. Michele costituisce anche una gita piacevole ed istruttiva.

C. B.

L'inaugurazione del nuovo anno scolastico

Giovedì ventura, 1.o ottobre, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Tutti gli alunni delle Scuole Elementare (prima, seconda, terza) e quelli della Scuola del Lavoro (quarta e quinta), la perfetta divisa della G.I.L., dovranno trovarsi nei rispettivi Compartimenti scolastici alle ore 8,30.

Alle funzioni, religiosa e civile, sono invitati anche i parenti degli allievi per rendere più solenne, con la loro presenza, questa importante festa scolastica e dimostrare la reale collaborazione fra Scuola e Famiglia chiesta dalla Carta della Scuola.

Disciplina del mercato vinicolo

Qualche quotidiano nel riportare il Decreto Ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri sera avverte che le disposizioni del decreto stesso entrano in vigore immediatamente.

Ora ciò è esatto non solo per quanto concerne la classificazione dei prodotti vinicoli e per quanto ha riferimento ai vini della campagna in corso.

Le disposizioni degli articoli 1, 2, 3 e 4, cioè quelle relative alle denunzie al consumo ed ai prezzi, andranno in vigore solo dal 15 novembre p. v.

Ciò significa che è data la possibilità a produttori e rivenditori di immettere al consumo, ai prezzi e colle norme in vigore prima della pubblicazione della nuova disciplina, le proprie scorte.

V. G.

La vendita dei biglietti della Lotteria di Merano

Fino al 1.o ottobre per i libretti e fino al 5 ottobre per i biglietti staccati

Secondo le disposizioni impartite dall'Intendenza di Finanza i venditori dei biglietti della Lotteria di Merano potranno continuare la vendita sino a tutta la mattinata del 1° ottobre, rimettendo la rimanenza matrici all'Intendenza nel pomeriggio dello stesso giorno.

I medesimi potranno, dal giorno 2 al giorno 5, vendere i biglietti staccati (storni).

Si cercano gli eredi...

La R. Pretura di Torino sta ricercando gli eredi di certo Ettore Pose fu Pietro e di Antonietta Varina, nato il 6 aprile 1872, deceduto il 23 febbraio dello scorso anno, coniugato con Luigia Bracco, pure deceduta, già abitante a Torino in via Baretti 28.

La moderna e vasta sala del nuovo Cinema-Teatro con la volta apribile nei mesi estivi. Attraverso quest'ampia apertura si scorge la Torre Littoria nella sua snella ed elegante mole.

Con uno spettacolo per i Combattenti s'inaugura il Teatro-Cinema "Sabaudo,,

E imminente — come già abbiamo altra volta annunciato — la inaugurazione del nuovo Teatro-Cinema «Sabaudo», con un grandioso spettacolo dedicato ai combattenti. Ma non, ancor prima che le parti del moderno grandioso palazzo di via Viotti si aprano al pubblico, vogliamo condurre il lettore a visitare questa sala, una delle più belle ed accoglienti d'Europa, una delle più modernamente attrezzate, sia per gli spettacoli di prosa e di varietà — si osserva fra l'altro installata a lato del palcoscenico una vasta cabina il cui quadro manovrato da un elettricista, che nel caso specifico deve avere senso di arte, permette la combinazione di ben 64 effetti di luce — sia per le visioni cinematografiche, inquantochè è dotata di apparecchi di proiezione e di sonorità costruiti secondo le ultime conquiste della scienza e della tecnica.

Già, l'ampio ingresso che si affaccia sotto l'alto porticato del palazzo della «Satet» costituisce un richiamo, un invito per il visitatore. Marmi rossi di Maremma rivestono il pavimento e l'altissimo soffitto dal quale scende un lussuoso lampadario di Murano a 32 fiamme e contrastano col bianco della parete in cui si apre la biglietteria. Di fronte è il monumentale scalone a cui fa da fondale una parete di 81 metri quadrati di vetro su cui si rifrangono le luci cristalline del soffitto. Comodi gradini, ampi 4 metri, ricavati ognuno in un sol blocco di marmo rosso, conducono ad un vasto ripiano dal quale si dipartono due successive ampie scale laterali.

Le pareti che limitano il monumentale scalone sono in bianco marmo tratto dalla stessa cava nella provincia di Lucca della quale si Michelangelo Buonarroti traeva i blocchi per le sue statue. Al candore di quel marmo di maggior risalto il nero marmo di Piemonte che inquadra l'ingresso dello scalone e che lungo la scala forma un alto zoccolo nel quale è pure ricavato lo scorrimano.

Nell'ampio vestibolo

La vetrata di fronte all'ingresso del Cinema-Teatro conduce invece all'ascensore, capace di 10 persone, e che porta alla platea, alla galleria e alle barcacce. Ma noi preferiamo che il lettore salga il monumentale scalone perchè abbia maggior agio di ammirare il complesso architettonico ed i particolari di questi locali costruiti con i più moderni razionali concetti e per i quali sono stati adoperati materiali di pregio.

Superata la seconda rampa di scale fiancheggiata da giganteschi pannelli in cristallo, si giunge nell'ampio vestibolo limitato da tre grandi vetrate. Quella a destra conduce a luminosi ambienti che potranno essere utilizzati per mostre d'arte o per manifestazioni varie; quella a sinistra va all'ammezzato e quella centrale sbocca nella sala d'ingresso dove è situato il guardaroba posto fra le due scalee che adducono alla platea. La luce entra a torrenti dalle vetrate, dalla finestra, scende dal soffitto attraversato in tutta la sua lunghezza da un trave luminoso in cristallo di Murano, e si riflette sulle specchiere che ricoprono le pareti.

Al secondo piano altro ampio vestibolo, altra lussuosa guardaroba, dotata di un ampio pancone di onice, per gli spettatori della galleria e delle barcacce; profusione di specchi e di marmi fra i quali spiccano quali con verde venatura, originali lampadari di Murano; un salotto tutto a specchi e marmi fra i quali pradomina l'ampia, e la contigua luminosa galleria.

Ed eccoci nel teatro. Ci siamo entrati in silenzio perchè il pavimento della galleria, al pari di quello della platea, è rivestito di una composizione di sughero e di linoleum che ammortizza il rumore dei passi di coloro che sopraggiungono a spettacolo iniziato. Per la prima volta è stato risolto questo problema di capitale importanza.

I torrechi torinesi ricordano che qui c'era l'antica angusta sala dell'«Odeon» dove fra l'altro Salnati presentava il così detto teatro a sezioni, dove in seguito furono proiettati i film muti con la Bertini e con Maciste. L'Odeon è scomparso definitivamente e al suo posto c'è ora un gioiello di sala, ricca, elegante, luminosa, sarala, in cui tenui colori armonizzano in un festoso complesso. Dalla galleria si abbraccia il vasto locale, fatto ad anfiteatro, e che si raccorda al boccascena con due avanzate a mosaico. Pulvinos e velario sono in velluto rosa antico, che sotto la luce che scende dalla fascia luminosa che corre lungo il parapetto della galleria e piove dall'alto nella vasta cornice in vetro di Murano che delimita il tetto scorrevole — un rettangolo di ben 180 metri quadrati che si apre e scoprire il cielo entro cui per uno strano effetto prospettico si inquadra la sommità della Torre Littoria — acquista riflessi color ciclamino. In platea si contano 470 poltrone e 410 nella galleria: esse non sono geometricamente allineate ma leggermente sfasate in modo che nessun spettatore abbia la visuale ostacolata dalla persona che siede nella fila anteriore.

Il tetto scorrevole

Inoltre il pavimento ha una pendenza graduata in modo che ogni spettatore ha la sua linea di orizzonte situata all'altezza degli occhi. A queste poltrone si aggiungono le altre collocate nelle barcacce che appaiono veri e propri salotti con fondali tappezzati in velluto cremisi, divisi l'uno dall'altro da tramezzi sagomate in legno di acero, noce e ciliegio ad intarsio. I posti a sedere superano il migliaio. A differenza di altre sale in questa le poltrone della platea non si inoltrano sotto la galleria, ma sono tutte allo scoperto.

Un bordo di onice chiaro corre lungo il parapetto della galleria; e di onice sono pure gli zoccoli delle otto colonne che sostengono il loggiato delle barcacce. Colonne fasciate per due terzi con fune di Manilla, che, mentre costituisce un moderno originale motivo decorativo e concorre insieme alla stoffa con la quale è tutto tappezzato il vasto salone, favorisce le condizioni acustiche del teatro. La parete dove si innesta la galleria è tappezzata in velluto di un grigio sfumato in verde pallido, e lo stesso velluto riveste pure la balaustra della loggia. Lo zoccolo della galleria e della platea è tutto in onice.

Un meraviglio di Murano punteggiato di luminosità incastona ai pari di un gioiello il velario che un gioco di luci rende vaporoso. Sul quadro di proiezione il raggio luminoso che si sprigiona dalla cabina giunge con una linea orizzontale, tale insomma da impedire ogni deformazione dell'immagine.

Abbiamo accennato al tetto scorrevole che in estate manterrà all'atmosfera di questa sala una particolare freschezza, dobbiamo aggiungere che il perfezionato impianto di condizionamento d'aria — che nei sotterranei passa attraverso filtri che ne regolano l'umidità, che la sottopongono a lavaggi, a disinfezione, lo stesso impianto che si nota nei sottomarini — permette un razionale riscaldamento durante la stagione invernale, ed un conveniente rinfrescamento durante i mesi estivi. Sotto ogni poltrona, nella platea vi è una bocca di aspirazione, e dietro ogni fila di poltrone in galleria vi sono forticole che hanno lo stesso compito. Nel teatro, anche se tutti fumeranno, non si formerà così mai in aria quel velo che attenua la visibilità e torna poco gradito all'occhio di un certo numero di signore.

Per completare questa rapida visione del Cinema-Teatro diremo che il vasto palcoscenico è dotato di camerini per gli artisti attrezzati modernamente con bagni e docce, anche per i complessi delle comparse.

Il Dopolavoro è situato in altre ampia luminose sale che sboccano sui terrazzi dai quali si gode un pittoresco panorama.

* *

COMUNE DI TORINO

29 settembre 1942-XX

NATI	37
MORTI	28
MATRIMONI	34

STATO CIVILE

29 Settembre 1942-XX.

Primogeniti Maschi fu Giuseppe, a. 31, da Galliposo, panettiere, v. Campana 14 - Pugliese, Giovanni di Biagio, a. 10, da Torino, v. Parma 42 - **Carena Angelo** fu Francesco, a. 51, da Torino, ferroviario, v. C. Alberto 31 - **Longhin Nino** ved. Bernardi, a. 53, da Gianzano, casalinga, c. Oporto 18 - **Bonnevero Ottavio** di Paolo, a. 27, da Pian Torinese, casalinga, v. Marco Polo 3 - **Bellomi Graziella** di Aldo, m. 9, da Torino, v. Donizetti 29 - **Abbruzzese Cosimo** di Giuseppe, a. 72, da Torino, pensionato, c. Mazzini 37 - **Brondino Teresa** in Brizio, a. 53, da Rivoli, casalinga, via Vercelloni 100 - **Demichelis Giovanna** ved. Sarto, a. 80, da Vercelloni, casalinga, via S. Dalmazzo 3 - **Barbero Maria** in Antonio, a. 84, da Moncalieri, casalinga, v. Cottolengo 37 - **Prino Domenico** di Giovanni, a. 66, da Moncalieri, vetturale, v. Calmo 2 - **Bosco Maria** in Degiorgis a. 30, da Alba (Cuneo), v. Porta 2 - **Lenzi Arduino** fu Pasquale, a. 66, da Caserta, commissario P. S. - **Calabro Eleonora** fu Giorgio, a. 31, da Reggio Calabria, inglatrice - **Cardon Romana** di Romano, a. 14, da Perosa Argentina, casalinga - **Velatore Luigi**, a. 47, da Alessandria, fuochista - **Mingoia Domenico** fu Lorenzo, a. 46, da Marsala (Trapani) - **Gonnano Anna** fu Salvatore, a. 75, da Arignano, casalinga - **Gaudio Pasquale** di Filippo, a. 31, da Alessandria (Egitto), casalinga - **Mitola Silvana** fu Giovanni Battista, a. 23, da Montaldo Mondovì, casalinga - **Arabbiosio Anna** di Francesco, a. 7, da Torino - **Bar Pietro** di Giuseppe, a. 19, da Torino, operaio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.:

Aschieri Giovanni Battista, elettricista, Altamura Elisa, cucitrice.
Amatelis Giuseppe, macellaio, Zagallo Lucrezia, commessa.
Balma Francesco, meccanico, Rosina Clara.
Barevesi Edoardo, elettrotecnico, Giannitto Angela.
Bijno Luigi, decoratore, Casto Laura, impiegata.
Busso Renato, impiegato, Tardonetti Irma, impiegata.
Capetoni Antonio, dimagnatore, Balena Rosina.
Ciranoni Domenico, bracciante, Speranza Maria Elisa.
Cheminasi Adriano, meccanico, De Carli maria.
Coppo Giovanni, meccanico; Bernardon Fernanda, cuntelonista.
Dellonigai Pietro, meccanico, Urbanelo Ludmilla, cameriera.
Fantino Ugo, tramviere, Martina Margherita, sarta.
Fasi Collarelo, sarto, Dell'Olmo Anna, sarta.
Ferrarese Antonio, operaio, Castello Amelia, operaia.
Gaschetti Carlo, calzolaio, Nalli Ilma.
Ferraris Antonio, impiegato, Solotto Rosina, impiegata.
Franco Giulio, impiegato, Amelli Carmelita, impiegata.
Garrone Pietro, meccanico, Vermiglio Maria, operaia.
Gavazza Carlo, meccanico, Piazzotta Aurora.
Girolimetto Guerrino, soldato, Zanzamella Olinda.
Luis Felice, impiegato, Enrico Irene.
Maritano Eugenio, inserv. municipale, Michela Ernesta, cameriera.
Mussoglio Martino, ferroviere, Peroito Irene.
Novara Angelo, operaio, Montanaro Barbara, mondina.
Ormenese Angelo, operaio, Brie-Berier Rosa, impiegata.
Penzio Ottilino, operaio, Audino Luigia, sarta.
Russolo Aldo, panettiere, Rocca Magdalena.
Sicuro Ida, Florenzo, medico chirurgo, Giordano Maria, impiegata.
Sullivango Carlo, commesso FF. SS., Maggiora Anna.
Sinesello Mario, giardiniere, Pastighino Matilde.
Tosca Umberto, motorista, Devoti Elisabetta.

Sono nati

Nascita denunciate il 28 corr.:

Lanzerotto Ezio, Casalegno Giovanni, Ciglitti Ezio, Carena Renato, Olivero Giovanni, Graglia Giovanni, Longo Carlo, Bursio Irma, Dell'Oppi Giorgio, Todisco Donatella, Bianco Ezio, Arghemo Giuseppe, Capello Valentino, Lipa Gianmaria, Di Pinto Matteo, Calligno Riccardo, Bisi Adriana, Mariuglio Maria, Corio Ornella, Airello Pier Angelo, De Vecchi Massimiliano, Bub Pietro, Lucignani Lionello, Bambara Massana, Mottura Guido, Serra Franco, Calvi Gualtiero, Ugo Carla, De Toma Marsilio, Almetti Luigi, Manicili Alfredo, Peroglio Laura, Gallimberti Vittorio, Corazza Adriano.

Il militare Pignatiello Alessandro, nei pressi di corso Rivoli, ha smarrito un borsellino ricordo contenente una piccola somma in denaro ed un'immagine di Santa Rita. Chi lo avesse trovato facesse opera buona restituendolo al legittimo proprietario all'indirizzo Comando 4.a Armata, Quartiere Generale, R. O.

Segnando la Cronaca

Apertura delle scuole

Articoli scolastici e di cancelleria, quaderni, quinterni, cartelle, carta disegno e protocollo, ecc., la vasta assortimento, sono venduti direttamente al pubblico, ed a prezzi di fabbrica, dalla rinomata

Cartoleria EMILIO DE MAGISTRIS
Unico - Grande negozio
VIA S. TOMASO 24
Torino - Telef. 50-000

MANCIA GENEROSA
Piperano Stazione Porta Nuova (oggetti smarriti) o Gemelli, ex Fratelli Landi 2, valigetta cuoio, scomparsa sabato sera arrivo 20,45 treno Vaticano-Cuneo. Si allenda, dieci gruppi chiavi ivi contenute.

IMPERMEABILI
di fiducia, per uomo e per signora, **«DELSARTO»** via Roma 825, ang. Piazzetta Chitar.

SCAMPOLI
di ogni misura e tagli d'abito. Via Carlo Alberto 21 (cortile) Tel. 40-773.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Carli-Rocca) ore 21: «La nostra età» di C. G. Viola.
ALFIERI: 21,10: Riv. Navarrini «Corto metraggio» Popolarissimi.
MAFFEI: ore 17 e ore 21,30 Grande spettacolo R.B.U.S. con la cantante Maria Tibaldi e «10 Ballerine Bella».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le due orfanelle» A. Valli, M. Denis, D. Valenti, M. Villa, Sergio Tofano; «La scuola del cinema».
AMBROSIO: «Don Giovanni a Ninoli» di Dino Sassoli, R. Morelli, S. Pavese, F. p.; «La disfatta inglese a Dieppe».
CONDÈ: «Avanti c'è posto!...» Fabrizi, A. Besozzi, Checchi, Almirante, F. prog.; «La vita di guerra del sommergibile».
Doc.: «La disfatta inglese a Dieppe».
AUGUSTUS: «La Venere cieca» e Doc. Luce; «Così che si vedono di radio».
BALBO: «In cerca di gloria» (Oggi).
ITALIA: «L'amore ricomincia». Nella scena la Compagnia Tumara Nerk.
STATUTO: «Il mistero dell'arcensle».
NAZIONALE: «Senza mamma».
ALPI: «Avventurieri dell'aria».
MAFFEI: «Delitto autostradale» e Varietà.
MASSIMO: «Scampolo» con Lilia Silvi, Amedeo Nazzari, Carlo Romano.
TORINO: «Una volta alla settimana».
ELISEO: «Il bacio delle idee» e «Ulisse».
COLOSSEO: «Piccoli spavaldi».
CARLALBERTO: «Crociera d'amore».
ESPERIA: «Accadde una volta».
VINCIGLIO: «Il figlio di Frankenstein» «Orso tragico» e Varietà.
VITTORIO VENETO: «La signorina» e «L'Europa non risponde».
ROMANO: «L'Europa non risponde».
PRINCIPE: «Città, cinque» (ore 16).
SAVOIA: «Il peccato di papà» (ore 15).
SMERALDO (ex Odeon-Ella): «La Rivista del Circo» con Sandra Lizza e Toto Mela. Film: «Due case in paradiso».
REX: «Angeli sulla terra». Ultimo Luce ore 22. Film ore 22,10.

M.A.S. film dello gesta eroiche dei nostri antisommergibilisti

ritmando, a ritmo epico, i silenzi quotidiani, angosciosi e gloriosi, degli audaci nostri cacciatori del mare contro le ignobili prede sottomarine.

M.A.S. - M.A.S. - M.A.S.

momento andare sempre (ricordati di sempre essere) obbedisce oggi in modo meraviglioso all'alto comandamento diventato spirito della Patria.

M. A. S.

(attualità *Minerva Film*) è una canzone di gesta guerriera, cantata così il concorso del Ministero della R. Marina.

LE VIE DEL CUORE

Un'ardente fiamma d'amore in una drammatica pagina di vita.

LE VIE DEL CUORE

MIRIA DI SAN SERVOLO

(un nuovo volto delle scherme)
Sandro Ruffini, Adriano Rimoldi, Nerio Bernardi, Carlo Tamberlani, con
CLARA CALAMAI
attrice come sempre d'ispirata e semplicissima grazia. Prod. «Viralba» *Imminente al Vittoria.*

ORIZZONTE DI SANGUE

un film di drammatica e vibrante intensità spettacolare nella trama avvincente e nell'interpretazione di
LUISA FERIDA
magnifica protagonista, con *Osvaldo Valenti, Valentina Cortese e Rolf Wanka.*
Un'eccezionale produzione «Mediterranea Titanus».
Imminente al Carso.

GIOCO PERICOLOSO

un serrato intreccio drammatico e suspense sciagnatiche. Interpretato con originale efficacia da
ELSA MERLINI
insieme a Elisa Cegani, Renato Cialente, Nerio Bernardi, Protopisani e Cimara-Juvenilia. - Esclusività «Ente» *Imminente all'Ambrosio.*

AI BALBO: IN CERCA DI GUAI

strepitoso successo del grande comico di Parigi volare! e Paris, Giorgio!

Cine-Varietà Smeraldo (ex Chiarella)

Comp. Riv. Sandra Lizza e Toto Mela Film: «Due case in paradiso».

L'EUROPA NON RISPONDE

con Maria T. Tasnady, al Cine Romano

NAZIONALE: «Senza mamma»

Una vicenda commovente e romantica

RADIO - TEATRI

Martedì 29 Settembre

PROGRAMMI SERALI

**PROGRAMMA A: ONDE metri 368,8 - 332,3 - 305,6 - 283,9 - 263,2 - 245,8 - 230,8 - 220,5 - 208,2 - 196,9 - 186,9 - 176,9 - 168,1 - 159,6 - 151,9 - 144,8 - 138,2 - 132,1 - 126,3 - 120,9 - 115,8 - 111,1 - 106,6 - 102,4 - 98,5 - 94,8 - 91,3 - 88,1 - 85,1 - 82,2 - 79,5 - 76,9 - 74,5 - 72,2 - 70,0 - 67,9 - 65,9 - 64,0 - 62,2 - 60,5 - 58,8 - 57,2 - 55,7 - 54,3 - 52,9 - 51,6 - 50,3 - 49,1 - 47,9 - 46,8 - 45,7 - 44,7 - 43,7 - 42,8 - 41,9 - 41,0 - 40,2 - 39,4 - 38,6 - 37,9 - 37,2 - 36,5 - 35,8 - 35,2 - 34,6 - 34,0 - 33,4 - 32,9 - 32,4 - 31,9 - 31,4 - 30,9 - 30,5 - 30,1 - 29,7 - 29,3 - 28,9 - 28,5 - 28,2 - 27,8 - 27,5 - 27,2 - 26,9 - 26,6 - 26,3 - 26,0 - 25,7 - 25,5 - 25,2 - 25,0 - 24,8 - 24,5 - 24,3 - 24,1 - 23,9 - 23,7 - 23,5 - 23,3 - 23,1 - 22,9 - 22,8 - 22,6 - 22,4 - 22,3 - 22,1 - 22,0 - 21,8 - 21,7 - 21,6 - 21,4 - 21,3 - 21,2 - 21,1 - 20,9 - 20,8 - 20,7 - 20,6 - 20,5 - 20,4 - 20,3 - 20,2 - 20,1 - 20,0 - 19,9 - 19,8 - 19,7 - 19,6 - 19,5 - 19,4 - 19,3 - 19,2 - 19,1 - 19,0 - 18,9 - 18,8 - 18,7 - 18,6 - 18,5 - 18,4 - 18,3 - 18,2 - 18,1 - 18,0 - 17,9 - 17,8 - 17,7 - 17,6 - 17,5 - 17,4 - 17,3 - 17,2 - 17,1 - 17,0 - 16,9 - 16,8 - 16,7 - 16,6 - 16,5 - 16,4 - 16,3 - 16,2 - 16,1 - 16,0 - 15,9 - 15,8 - 15,7 - 15,6 - 15,5 - 15,4 - 15,3 - 15,2 - 15,1 - 15,0 - 14,9 - 14,8 - 14,7 - 14,6 - 14,5 - 14,4 - 14,3 - 14,2 - 14,1 - 14,0 - 13,9 - 13,8 - 13,7 - 13,6 - 13,5 - 13,4 - 13,3 - 13,2 - 13,1 - 13,0 - 12,9 - 12,8 - 12,7 - 12,6 - 12,5 - 12,4 - 12,3 - 12,2 - 12,1 - 12,0 - 11,9 - 11,8 - 11,7 - 11,6 - 11,5 - 11,4 - 11,3 - 11,2 - 11,1 - 11,0 - 10,9 - 10,8 - 10,7 - 10,6 - 10,5 - 10,4 - 10,3 - 10,2 - 10,1 - 10,0 - 9,9 - 9,8 - 9,7 - 9,6 - 9,5 - 9,4 - 9,3 - 9,2 - 9,1 - 9,0 - 8,9 - 8,8 - 8,7 - 8,6 - 8,5 - 8,4 - 8,3 - 8,2 - 8,1 - 8,0 - 7,9 - 7,8 - 7,7 - 7,6 - 7,5 - 7,4 - 7,3 - 7,2 - 7,1 - 7,0 - 6,9 - 6,8 - 6,7 - 6,6 - 6,5 - 6,4 - 6,3 - 6,2 - 6,1 - 6,0 - 5,9 - 5,8 - 5,7 - 5,6 - 5,5 - 5,4 - 5,3 - 5,2 - 5,1 - 5,0 - 4,9 - 4,8 - 4,7 - 4,6 - 4,5 - 4,4 - 4,3 - 4,2 - 4,1 - 4,0 - 3,9 - 3,8 - 3,7 - 3,6 - 3,5 - 3,4 - 3,3 - 3,2 - 3,1 - 3,0 - 2,9 - 2,8 - 2,7 - 2,6 - 2,5 - 2,4 - 2,3 - 2,2 - 2,1 - 2,0 - 1,9 - 1,8 - 1,7 - 1,6 - 1,5 - 1,4 - 1,3 - 1,2 - 1,1 - 1,0 - 0,9 - 0,8 - 0,7 - 0,6 - 0,5 - 0,4 - 0,3 - 0,2 - 0,1 - 0,0 - 0,0 - 0,0

Una domanda di matrimonio

Scenetta comico-sentimentale

Una strada periferica, tutta a villini, sulla quale una giovane donna sta pedalando con vigoria. Non è ancora stata inventata l'arte di conoscere il carattere dal modo di pedalare, altrimenti si direbbe che la nostra ciclista è un tipetto speciale. Infatti, Clara è sportiva al 100 %, antiromantica, antisentimentale, energica, pronta, decisa a tutto. Oggi è anche nervosetta e la bicicletta le serve da sfogo. Improvvisamente da una piccola via laterale sbuca un uomo che non si accorge di quel turbine in gonnella che arriva pedalando. Patatrac! Dopo pochi secondi i due sono col naso nella polvere.

Clara (rialzandosi incolume, salvo qualche ammaccatura e furibonda) — Brutto cretino, è così che si attraversa la strada!

(L'investito è tanto intontito che non può nemmeno parlare. A lui è andata male in piena; nella caduta il capo ha battuto contro un sasso che gli ha prodotto una ferita sul sopracciglio sinistro, per cui il sangue gli cola sull'occhio, impedendogli di vedere. L'altro occhio è pieno di terra, tanto che si può dire che il disgraziato è cieco. Per di più è tutto ammaccato, perchè ha ricevuto su di sè il peso della bicicletta con quella non indifferente di Clara.)

Clara (rincarando la dose) — Ehi, dico a voi! Siete muto per caso? State bene lì a terra?

Bini (con un filo di voce) — Io... io... scusate non ci vedo e...

Clara (ruvida) — Eh, già, lo credo, con quel po' po' di roba che avete sugli occhi! Però! L'avete vista bella! Potevo accopparvi, così in un fiat! Le ci vuol tutta ad attraversare una strada a quel modo!

Bini (umile, mortificato) — Avete ragione... signorina... o signora...

Clara (rude) — Signorina, ma questo non ha importanza.

Bini — Non ha importanza! Lo dite voi... Intanto permettete che mi presenti...

Clara (troncandogli la parola) — Vi sembra proprio questo il momento più adatto per una presentazione!

Bini (un po' offeso) — Ma io sono una persona educata e non posso...

Clara (canzonandolo) — Ed io sono maleducata e mi ne infischio delle convenienze... La mia macchina è rovinata per colpa vostra e voi... lo sapete che siete proprio bellino!

Bini — Oh, vi prego signorina...

Clara — Gih, già... beh! allora tiratevi su di lì!

Bini — Gli è che... (brancola, cerca di rialzarsi).

Clara — Vi aiuto...

Bini — Oh no, non posso permettere che una donna...

Clara — Ma fate il piacere... su... (lo aiuta) Oh, eccovi in piedi!

Bini (con ammirazione) — Come siete forte, signorina!

Clara (compiaciuta) — Ho ingaggiato il primato di lancio del disco, sono campionessa di corsa, di salto in alto e di nuoto... E adesso provate a camminare.

Bini (tenta un passo) — Ohi! Oh, povero me!

Clara — Visto che da solo non ce la fate, datemi il braccio.

Bini — Il braccio! Non sia bene, non posso permettere...

Clara — Giovanotto, dite un po', fate la cura dei permessi voi! E quello che non vi si ordina non le fate? Non vi accorgete di essere ridicolo! Quante storie! Su, appoggiatevi a me... se mai dimenticate che sono una donna...

Bini — Questo non posso permet...

Clara — Basta. Adesso chi permette sono io. Voi fate l'infortunato e zitto. Su, da bravo, pochi passi e siamo a casa mia...

(I due, passin passino, giungono alla casa di Clara, non senza che prima il rag. Bini abbia sgranato tutto un rosario di ah! e di ah! significativi da far invidia ad un poeta ermetico. Clara mentre il campanello.)

Marietta (accorrendo ad aprire) — Misericordia! Che cosa è successo, signorina!

Clara (ironica) — Niente niente, il signore ha voluto farsi investire dalla mia bicicletta. Un pensierino gentile che avrei apprezzato maggiormente in un altro momento!... (a Bini) Ecco, sedete qui...

Bini — Sono mortificato...

Clara — Resterete poi a fare atto di contrizione. Sedete, vi dico. Marietta!

Marietta — Son qua, son qua!!

Clara (perentoria) — Una catinella d'acqua tiepida, la boccetta della tintura di iodio, delle bende.

Marietta — Subito, subito! (si avvia).

Clara (gridandole dietro) — E ritira la mia bicicletta dalla strada. E' mezzo fracassata...

Bini (che intanto si comprime la fronte sanguinante con un fazzoletto) — Quanto disturbo!

Clara — State zitto, ci penso io.

Bini — Ma io...

Clara — Se vi dico che ci penso io...

Bini (sospira).

Clara — Vi fa molto male?

Bini — Oh, non è niente!... (con slancio improvviso) Signorina, siete una donna meravigliosa. Sono proprio stato fortunato ad incontrarvi...

Clara — Giovanotto non scherziamo! Non amo le battute di spirito!

Bini — Ma io non scherzo, dico sul serio. Non potete immaginare quale impressione ho provato quando, dopo l'investimento, invece di mettervi a piangere o disperarvi, mi avete chiamato cretino!

Clara — Se è questo che vi fa piacere... Vi accontentate di poco, voi... E poi, perchè avrei dovuto piangere!

Bini — Ma... l'emozione... la paura... ogni altra donna l'avrebbe fatto in quel momento...

Clara (con ilarità) — Ogni altra donna, ma io no! Puah! Non so quanto tempo è che non piango!

Bini — Anche per questo siete straordinaria! Una donna come voi non s'incontra tanto facilmente.

Clara (ride) — C'è voluto la bicicletta!

Marietta (rientrando) — Ecco l'acqua, la benda, la tintura di iodio...

Clara — Dà qua, faccio io, va pure. (Marietta esce) Per prima laviamo e leviamo un po' di terra (eseguisce). Così... oh, almeno adesso potete vedervi da un occhio!

Bini (tutto gocciolante) — Sì, e allora permettete che mi presenti: ragionier Bini...

Clara — Clara Raggi, molto piacere! (gli stringe forte la mano, scuotendogli il braccio al modo degli sportivi).

Bini (con una smorfia di dolore) — Il piacere è tutto mio.

Clara — Non si direbbe... Che cosa vi duole ancora!

Bini — Mah! Tutto... ma non è niente. Non potete immaginare quanto sia lieto di vedervi.

Clara — E va bene! E adesso vedete che vi dò una pennellata di tintura di iodio.

Bini (con la risoluzione dei timidi) — Signorina!

Clara (col pennello in mano, sospesa) — Che c'è ora!

Bini — Credete voi alle voci interne!

Clara — Mai sentite nominare.

Bini — Invece io, quando sono uscito di casa, ho sentito una vocina sottile che diceva: «Bernardo»...

Clara — E chi è Bernardo!

Bini — Io!

Clara — Ah! Ebbene!

Bini — «Bernardo», mi diceva quella voce, «oggi sarà per te un giorno straordinario».

Clara (ironica) — Infatti, vi siete rotta la testa!

Bini — Questo non ha importanza! Ho conosciuto voi, donna meravigliosa... (fa per prenderle una mano).

Clara — Che vi piglia adesso! (si svincola e il pennello che aveva già intriso di tintura di iodio va a finire nella bocca al ragioniere che stava per parlare). Ben vi sta! Invece di lasciarvi curare...

(Bini intanto tossisce e sputa che è un piacere a vederlo e quando finalmente può parlare):

Bini (tra uno sternuto ed un colpo di tosse) — Straordinaria... meravigliosa... Signorina, volete essere mia moglie!

Clara (lo guarda, sospettosa!) — Ohi! Dite sul serio! perchè non vi permettersi di prendervi gioco di me, badate...

Bini — Sul serio, sul serio. Da tempo cercavo una donna come voi, energica, risoluta, pronta... Io... sono timido... non oso prendere una risoluzione se non c'è qualcuno che mi dia una spinta, che mi dica magari, come avete fatto voi: «cretino!».

Clara (vergognosa) — Io... ho detto così... in un momento d'ira...

Bini — Se vi dico che va benissimo! Nel sentirvi parlare mi si è subito allargato il cuore. «Ecco la donna che fa per te», mi son detto... Allora, acconsentite?

Clara (commossa suo malgrado) — Ma, così su due piedi... e poi, vedete, io sono collerica, dispettosa, esuberante...

Bini — Meglio! Proprio quello che ci vuole per me! Allora, acconsentite! Voi tanto risoluta, ora tentennate!

Clara (reticente) — Si tratta di una cosa molto seria e...

Bini — Appunto per questo. Allora, sì!

Clara — Sì! (è commossa suo malgrado e si asciuga una lacrimetta).

Bini (raggiante) — Sono proprio felice! Ma come, voi che non piangete mai...

Clara — Capirete, è la prima volta che mi capita...

Marietta (rientrando) — Se vi occorre qualche cosa...

Clara — Marietta cara, ti presento il mio fidanzato...

Marietta — Oh! Complimenti, signorina! Già, lo lo dicevo sempre: «Se la signorina non si sposa è perchè non vuole, ma il giorno in cui ci si mette, un marito ad ogni costo la trova, magari stupido, ma lo trova...

Bini (che non ha afferrato bene le parole, intento com'è nella contemplazione di Clara che lo medica) — Così, eh! sono arrivato io... ed il posto è preso...

Marietta — Appunto... già... volevo dire...

Clara — Sta zitta, Marietta! Aiutami piuttosto a fare una fasciatura...

Bini (timidamente) — Preferirei un cerotto... Mi pare meno vistoso...

Clara (che ha ripreso il suo tono abituale) — Niente cerotto. Ho detto fasciatura. Va meglio, è più igienica, più adatta. Benda, Marietta!

Marietta — Eccola!

Clara — Così... un giro, un altro giro... (gli combina una specie di turbante). Sei magnifico, Bernardo! Guardati nello specchio! Non avevo ragione io!

Bini (convinto) — Sì, cara! Tu hai sempre ragione!

(E su questo principio di vita matrimoniale,

CALA LA TELA).

Madò

Partenza su allarme

Il pilota sale nella carlinga dell'aereo pronto a partire

CADON LE FOGLIE...

Autunno. Domina
negli orti il giallo,
le nebbie fumano,
mi duole un callo;
in pianto l'umido
cielo si scioglie,
cantan le allodole,
cadon le foglie...

Già fan le nuvole
via via più fosche.
Nel brodo cadono
l'ultime mosche.
Nella caligine
che densa incombe,
qua e là sporadiche
cadon le bombe...

L'artrite cronica
si sveglia. Autunno...
Le scuole s'aprono,
geme l'alunno,
e cui sull'anima
piagnucolosa
cade una gelida
«rose la rosa»...

Per te, sollecita,
la moglie proba
smacchia, togliendolo
dal guardaroba,
l'unto sospettato
che si sfilaccia,
cade a te ritorto...
cadon le braccia!

E già si scalza
l'aria sbobbita
d'un vago balsamo
di nafta mista.
Gli alberghi chiudono.
Salcesi e Bolgge!
dal cielo cadono
le prime piogge...

E tu rammemori
la morta estate
con le sue carezze
spiagge incantate,
dove si fecero
tante bischocce...
Dal naso cadono
le prime gocce...

Ma lo spettacolo
che più delude
è che le femmine
non van più nude:
ciò che di solito
fa può il pudore,
può il primo sintomo
d'un raffreddore!

Alberto Cavaliere

INTERVISTE IN DIECI BATTUTE

Tre anni di Scuola Media

Le attitudini dei ragazzi e la loro destinazione

L'apertura ormai imminente delle Scuole porta alla attualità tutti i problemi connessi; in particolare modo quest'anno, nel quale si completa il primo ciclo triennale della Scuola Media, istituita con la riforma ultima, coordinata con la Carta della Scuola.

Ecco come la situazione viene presentata dall'ambiente direttivo scolastico, secondo le risposte datici da fonte autorizzata e competente.

1) Il compimento del primo triennio di Scuola Media, quali conseguenze porta con sè; come si presenta questo Corso di studi nei rapporti con la scolaresca e con il più ampio pubblico rappresentato dalle famiglie?

— Il compimento del ciclo triennale darà quest'anno modo di vedere il Corso nella sua piena attuazione; praticamente ciò si manifesta con la netta separazione di tale scuola dalle altre di differente ordine. Ciò è a dire, con Corpo Insegnante, Presidente, locali a parte; così da dare alla Media la piena autonomia di cui il suo carattere specifico di corso a sè stante, Quale cioè deve essere, poichè essa non deve ritenersi preparatoria ad uno qualsiasi che all'altro dei vari Corsi della Scuola di Ordine Superiore, ma bensì indistintamente a tutti.

2) Quali sono queste Scuole nelle famiglie degli allievi che frequentano ora il terzo corso della «Media» debbono pensare di avviare nel ventuno anno i loro ragazzi?

— Le strade aperte dalla Scuola Media sono: Liceo Classico; Liceo Scientifico; Istituto Magistrale; Istituto Tecnico Commerciale; Istituti per Periti. Come si vede, contro una scuola ad indirizzo spiccatamente letterario (Liceo Classico) ve ne saranno quattro a tipo più propriamente tecnico. Ciò tanto più in quanto si considera che dal Liceo Classico si apriranno le sole Facoltà di Lettere e di Legge. Più ampio campo di scelta nel novero delle Facoltà sarà dato al Liceo Scientifico, inteso a conservare la caratteristica di umanesimo, commisurata con le necessità dei tempi moderni. Rifuggirebbe pure dalla coscienza della nazione, il fatto che un medico od un ingegnere mancassero della soda cultura che fa di questi professionisti persone culturalmente al di sopra della media, ma, nello stesso tempo, non si può prescindere dalle necessità dei tempi moderni che alla tecnica tanto debbono e quindi debbono corrispondersi con una preparazione specifica lunga e soda.

3) Impostata in tale maniera la questione, si può pensare che in un tempo più o meno lontano si possa giungere ad una destinazione obbligatoria dei provenienti dalla Scuola Media alle varie branche dei successivi Ordini Superiori?

— Il problema è di una delicatezza estrema. Per non creare malintesi, occorre dire che finora non si è su tale strada. Ciò non vuol dire che il problema stesso non sia stato agitato e discusso. Senza ricorrere alla obbligatorietà, ed ogni modo, una azione del genere è prevista anche attualmente.

Non in forma coatta, ma sotto specie di selezione e di orientamento. Selezione, in quanto i passaggi di classe e le licenze vogliono essere larghi secondo un compiacevole giudizio sulla capacità e sulla maturità dell'alunno; orientamento, poichè è prevista una stretta collaborazione fra la Scuola e la famiglia, allo scopo di indirizzare appunto gli allievi verso quella carriera di studi e quindi di vita che meglio si confaccia con le loro capacità.

4) Quale lo scopo di tale complesso lavoro?

— Due sono i fini che l'ordinamento si propone. Uno prossimo, che è appunto quello di meglio scegliere ed indirizzare gli allievi. Remoto, ma di importanza anche maggiore, l'altro, in quanto si riferisce al coordinamento della scuola con le necessità generali della Nazione. Questo problema si riferisce alla platea di laureati che si lamenta specie per alcune Facoltà non di carattere tecnico e per alcune Regioni d'Italia. Troppa gente spende i migliori anni in studi che non arriveranno a nulla, in quanto, raggiunto il traguardo della laurea, non potrà trovare la occupazione confacentesi con gli studi fatti. Ciò mentre, applicando il proprio tempo in altre discipline, avrebbe meglio raggiunta una sistemazione.

5) Questo contemperamento fra l'attività della scuola quale produttrice di elementi dotati di conoscenza, e la vita, che tali elementi dovrà sfruttare, a quale fine teorico è inteso? Cioè, in altre parole, quale è il desiderabile esito dell'attuale orientamento degli studi?

— Dopo quanto si è detto in precedenza è ovvio. Maggiore coerenza della scuola con la necessità della vita, con particolare riguardo al ramo tecnico, che, ora più di non mai, richiede braccia e cervelli. Motorizzazione ed elettrificazione avranno sempre più vasto dominio nella attività lavorative, pure nella stessa agricoltura; necessità, quindi, di avere ele-

menti preparati, sia per la direzione superiore come per i quadri inferiori, a formare i quali sono addette appunto la Scuola per Periti. Per coloro che non intendono percorrere una lunga carriera scolastica, le scuole suddette, tecniche, di avviamento professionale servono appunto a dar loro le cognizioni atte a fiancheggiare l'opera dell'apprendistato onde creare maestranze veramente capaci. Cioè, dai quadri dei dirigenti superiori ai ranghi degli esecutori materiali, una [illegible] di guida dalla necessaria preparazione.

6) Per tornare al tema primitivo, quali consigli si può dare ai direttamente interessati, cioè ai parenti degli allievi che frequentano quest'anno il terzo corso della Scuola Media?

— A loro ed a tutti gli altri parenti: scuotersi dalla vecchia mentalità che si riassumeva nella bella frase «io, mio padre, ho scelto questa o quell'altra professione, mio figlio seguirà la stessa strada». E, tanto meno, indulgere alla preconcetta teoria che la bontà della posizione futura nella vita sia in diretto rapporto con la somma degli studi realizzati o delle lauree conseguite. Ragionamento migliore sarà quello di pensare che il giovane seguirà la carriera per la quale si sente meglio dotato. Non soltanto, ma occorre tenere nel debito conto che spesso carriere apparentemente meno «brillanti» si dimostrano, alla prova dei fatti, meglio remunerative. E ciò ha particolare valore per il campo tecnico.

7) Al compimento del terzo anno della Scuola Media, viene rilasciato un diploma? Quale valore avrà?

— La Scuola Media non è fine a se stessa; non rappresenta, quindi, di per sè, un compimento di studi; ciò non pertanto, il superamento degli esami comporta una licenza. Starà a vedere come essa sarà valutata nella pratica dei casi. E' però fuori dubbio che non avrà minor valore di quello che sia attribuito oggi alle attestazioni delle scuole di pari grado. Ciò specie per i concorsi minori.

8) La norma per la quale si nega l'iscrizione agli alunni inferiori di dieci anni, quale valore pratico ha?

— E' una forma di lotta contro i «bimbi prodigio», elementi negativi nella vita scolastica e, per la massima parte, futuri falliti negli studi superiori e nella vita. Si aiga, cioè, anche una maturità fisica essendosi accertato che i ragazzi di particolare svegliatezza di mente possono essere precoci per quello che riguarda il comprendere, ma poi cedono allorchè subentra la necessità di ragionare. Dopo due o tre anni superati brillantemente, si fermano e perdono tutto il guadagnato. Così pure sono stati vietati i «salti di classe», per lo stesso motivo.

9) La collaborazione fra scuola e famiglia come si esplica?

— In pratica con la avvenuta costituzione del «giudizio» — che comporta una maggiore e più complessa conoscenza dell'alunno da parte dell'insegnante — si è voto», espressione aritmetica di un breve colloquio. A questo proposito, è da notare la disposizione che vieta i trasferimenti non motivati da istituto ad istituto, veri pellegrinaggi abusati da molti scolari irrequieti. Si vuole che il giovane percorra il massimo numero di anni con gli stessi professori, i quali, in tale maniera, avranno miglior agio di conoscerlo. Anzi pare che sia allo studio una disposizione «parallela» per la quale anche gli insegnanti verrebbero vincolati a finire il corso in atto prima di poter chiedere un trasferimento non motivato da gravi ragioni, e ciò per evitare che abbandonino gli alunni.

10) Le disposizioni motivate dalla contingenza attuale e che impongono una sospensione delle lezioni nel periodo invernale, quali effetti avranno sull'andamento della scuola?

— Purocchè disposizioni inerenti sono tuttora allo studio; si può però dire fin d'ora che gli allievi non saranno abbandonati a se stessi durante quel periodo. Intanto vi è da tenere conto di quelli che frequenano della cameratesca; questi saranno convocati ogni giorno a scuola, per il solo fatto che la assistenza non subirà interruzioni. Per gli altri si terranno riunioni periodiche, che saranno come centro esercizi ginnico-sportivi e motivi culturali. In tali occasioni — che potranno assumere ritmo anche bisettimanale — avverrà il contatto con gli insegnanti, i quali assegneranno compiti da svolgere e ritireranno gli elaborati compiuti. Con tal mezzo si conta di ovviare al pericolo che gli allievi dimentichino quanto hanno appreso nel primo periodo di scuola. Nel complesso dell'anno si presume che tutto il normale programma potrà essere svolto. I collegi, per il fatto stesso di non avere i ragazzi in sede, non potranno far ciò; cercheranno di supplire in qualche maniera. E' naturale che le vette saranno i necessari ritocchi.

* *

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Il torneo vocale di Alessandria

I vincitori del Concorso nazionale di canto

Alessandria, martedì sera.

La Commissione giudicatrice del terzo Concorso Nazionale di Canto testè svoltosi in Alessandria, ha ritenuto che alcuni elementi, quasi maggiormente si sono distinti o per qualità vocali o per attitudini teatrali potrebbero, convenientemente preparati nel periodo che intercorre fra il Concorso e l'eventuale debutto, essere utilmente impiegati nella stagione del Teatro di Avviamento lirico di Alessandria.

Pertanto la Commissione predetta ha deliberato di invitare i sottonotati elementi a prepararsi per l'interpretazione delle seguenti opere: Luisa Cantori, soprano leggero di Pesaro, opera: *Rigoletto* (Gilda); Ines Bobbio, soprano drammatico di Casalmaggiore (Cremona); opere: *Trovatore* e *Tosca* (Eleonora); Pina Tassi, soprano drammatico di Roma: *Trovatore* (Eleonora); Romeo Vargnole, tenore lirico, di Trieste: *Tosca* (Cavaradossi), *Rigoletto* (Duca di Mantova); Mario Carlini, tenore lirico, di Fola: *Rigoletto* (Duca di Mantova); Silvio Borsaro, basso, di Verona: *Rigoletto* (Sparafucile), *Tosca* (Angelotti), *Trovatore* (Ferrando).

La Commissione ha reputato inoltre che i concorrenti Ugo De Rita, tenore lirico, di Roma, e Salvatore Conte, baritono, di Milano possono essere utilizzati eventualmente in parti di minore importanza.

La concorrente Maria Angelini di Torino, presentatasi come soprano drammatico, dovrebbe invece dedicarsi al repertorio di soprano lirico. Come è noto l'Angelini è stata l'unica dei 23 cantanti torinesi presentatisi al concorso che è stata ammessa alla prova finale.

Il giovanissimo tenore Giuseppe Di Stefano di Alessandria, in possesso di qualità naturali degne di considerazione, dovrebbe sospendere per il momento ogni attività vocale e dedicarsi ad uno studio serio e disciplinato.

Un parroco in discordia con i suoi fedeli

Mondovì, martedì sera.

Un fatto poco comune è avvenuto la notte scorsa alla Frazione Gottasecca, del comune di Camerana, e di esso si stanno vivamente interessando i carabinieri di Saliceto e del Comando Tenenza della nostra città.

Alcuni giovani, non ancora identificati con certezza, sono andati su una piccola collina della Frazione, e, usando un imbuto a mo' di megafono, hanno diretto frasi ingiuriose al Parroco della Frazione, don Vincenzo Galliano.

A quanto s'è appurato dalle prime indagini svolte, al don Galliano si imputa di avere offeso la popolazione della parrocchia tacciandola di essere retrograda e additando al pubblico disprezzo chi non giunge più che puntuale alle funzioni religiose.

Questo fatto è già la seconda volta che si ripete ed ora con maggiore intensità. E' stato pure appurato dalle indagini che la popolazione della Frazione di Gottasecca, in aperta discordia con il parroco, don Vincenzo Galliano, vedrebbe volentieri il suo allontanamento dalla parrocchia, mentre questi, che ha denunciato il fatto, pare che con il suo rigore e la sua accusa alla popolazione abbia provocato tali ostilità.

Oro e inflazione

Roosevelt contro Roosevelt

E' un fatto degno di nota, soprattutto per il futuro, che il paese il quale possiede quasi tutto l'oro del mondo (in questo momento, sembra, il 70%) e anche il paese che si dichiara minacciato dall'inflazione. Ed è bene che la dichiarazione parta dal paese stesso, anzi dal suo capo. Se così non fosse nessuno le crederebbe, e la cosa verrebbe interpretata come un ridicolo espediente di propaganda. Ma se Roosevelt dichiara che gli Stati Uniti sono minacciati dall'inflazione, nessuno si rifiuterà di crederglì.

Il meno che questo dimostri è che tra ora e poco di acquisto della moneta non esiste quello stretto rapporto che era stato accreditato come una delle regole sulle quali si regge il mondo. Non basta possedere molto oro per evitare l'inflazione. Si può persino verificare una inflazione aurea. Basta che la quantità d'oro in circolazione sia superiore alla quantità delle merci, esattamente come per la carta. Quando poi l'oro non è nemmeno in circolazione, si può avere una inflazione cartacea accanto a immense quantità di oro. E' stato il caso della Francia, ed è ora il caso degli Stati Uniti. E allora? Allora, chi non vuole inflazione non deve farne, ecco tutto. Ora Roosevelt ha incominciato a far dell'inflazione dal giorno in cui fu stretto la prima volta, dieci anni or sono, coll'incarico precise di risolvere la crisi in cui si dibattevano gli Stati Uniti, e che era comunemente attribuita alla deflazione. Il suo primo atto fu di svalutare il dollaro senza peraltro sganciarlo dall'oro; in questo caso, egli non lo avrebbe in realtà svalutato; ma, appunto perchè continuò a riferirlo ad un peso d'oro sempre in diminuzione, egli lo svalutò in realtà, e con manovre successive gli tolse il 28% del suo valore aureo in regime di parità. Egli fece questo col solo scopo di riconquistare i mercati perduti, e di mettersi in concorrenza colle povere nazioni europee. Quando le nazioni europee si riunirono a Londra per cercare una misura comune, egli fece fallire la Conferenza di Londra, rifiutando di rivalutare il dollaro. Di che si lagna adesso?

"Qui de gladio ferit,,

E' un antico detto che chi impugna la spada perirà di spada. Inutilmente Roosevelt cerca di dimenticare che egli ha promesso al pubblico americano la prosperità attraverso l'inflazione, e che da allora è legato all'inflazione. La vera sostanza del New Deal, e tutte le elucubrazioni dei Trust dei Cervelli non erano in verità altro che un pò di inflazione: il resto non era che sovrastruttura parolaia, destinata ad essere abbandonata per la strada, come è puntualmente avvenuto. Quando Roosevelt ha incominciato la politica dell'acquisto e della sterilizzazione dell'oro le ha fatte per impiegare i margini dell'inflazione. Ma questo non le ha concesso a nulla, se non forse a creare un problema di più. Queste problema gli ha fatto tanta paura che egli lo ha chiuso in una fortezza di cemento e lo ha fatto custodire da uomini armati. Adesso egli potrebbe anche rimandare i suoi soldati alle loro case. Nessuno desidera il suo oro. Un giorno verrà in cui gli Stati Uniti e l'Inghilterra, che in questo momento detengono tutto l'oro del mondo, cercheranno di volenterosi per portarlo via, sul sistema del «cash and carry» — senza «cash», tuttavia — e non il troveranno. La risposta sarà, probabilmente, che manca il tonnellaggio per il trasporto, e che il tonnellaggio disponibile serve per cose più utili.

Il rimedio

Il sistema al quale Roosevelt vorrebbe ricorrere per impedire gli effetti di una politica che dura da dieci anni, e una dei cui risultati è stata la guerra mondiale, è applicabile dovunque fuori che negli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti esiste una sperequazione gravissima tra il potere d'acquisto del prodotto agricolo e il costo del prodotto industriale, calcolati in lavoro. Questa sperequazione è stata negli ultimi venti anni un fenomeno crescente, che il New Deal non solo non ha arrestato ma ha acuito. Il potere di acquisto del prodotto agricolo in prodotto industriale è caduto, dal 1914 ad oggi, del 77%. In altri termini, un contadino non acquista più colla stessa quantità di prodotto agricolo, se non il 23% di quello che acquistava nel 1914 in prodotto industriale. In termini appare differenti, questo significa che l'artificiale prosperità americana è mantenuta sulla pauperizzazione sempre crescente delle masse agricole. Il solo vantaggio che avrebbe potuto produrre la guerra del 1939 sarebbe stato quello che produsse in Italia, e in genere in Europa, la guerra del 1914; la rivalutazione del prodotto agricolo, e il salvataggio dell'agricoltura privata americana, che stava per passare tutta intiera nelle mani dei «trust» bancarii ebrei. Una buona parte, del resto, vi era già passata, grazie a Roosevelt e alla A.A.A. Ma fermiamo questo salutare effetto è possibile, grazie a Roosevelt e alla sua politica. Egli non potrebbe infatti impedire al prodotto industriale di salire in confronto al quello agricolo, non in proporzione aritmetica, ma geometrica, perchè ha arrestato la produzione per il consumo privato, e ha così rarefatto il prodotto industriale, mentre il prodotto agricolo si mantiene quello che è. Conseguentemente egli non può che tentare di fissare l'uno e l'altro ai prezzi attuali, senza aver nulla di quello che occorre per una politica di questo genere: senza aver cioè fatto della produzione un complesso organico, in cui ogni parte risponda all'altra. Ma anche fissare i prezzi attuali, ammettendo che ciò gli riesca, è profondamente ingiusto verso gli agricoltori, ed è il contrario di una delle premesse del New Deal. Così che non si vede, in realtà, che cosa egli voglia fare, se non pronunciare nuove cascate di parole.

Carlo Scarfoglio

IL MALTEMPO

Fulmine che incendia un casolare

Venaria, martedì sera.

Verso le 12 di ieri una folgore si abbattava su un fienile a Ca' Magda, nell'azienda di proprietà dell'avv. prof. Francesco Carnelutti, in località Cavanello, presso Portogruaro. La scarica provocava un incendio che, nonostante pronti e diretti, si propagava a tutto il fabbricato. Il prodotto intervento dei Vigili del Fuoco è valso a circoscrivere il vasto braciere e, quindi, dopo un lavoro di parecchie ore, a domare il fuoco. Sono andate distrutte notevoli quantità di foraggi e depositi di legna. Il fieno e la stalla hanno subito gravi danni. Tutto il bestiame che si trovava rinchiuso nella stalla è stato salvato dal pronto accorrere dei contadini. Il danno si aggira sulle 180 mila lire.

Investito dal vento cade da una passerella e finisce sui fili elettrici

Venezia, martedì sera.

Il furioso temporale che si è scatenato sulla nostra città e dintorni ha voluto fare una vittima nella più singolare circostanze nella persona dell'operaio Mario Bernardello di Riccardo, di anni 23, addetto ad uno stabilimento di Porto Marghera. Mentre il povero si trovava intento a sorvegliare la manovra dei vagoncini aerei trasportanti carbone, su una passerella alta dal suolo circa 12 metri, veniva investito da una violentissima raffica di vento che, facendogli perdere l'equilibrio, lo precipitava nel vuoto. Malauguratamente il Bernardello, nella sua paurosa caduta, andava a finire proprio contro i fili della corrente elettrica, rimanendo folgorato sull'istante. L'infelice operaio veniva trasportato all'ospedale, dove, però, non si poteva che constatarne l'avvenuto decesso.

Pioggia e neve nell'Ossolano

Domodossola, martedì sera.

Da quattro giorni imperversa in tutta la vasta zona Ossolana una violenta pioggia; le campagne circostanti stanno subendo danni, specialmente le vigne. Le montagne della Valle Antigorio si stanno coprendo di neve, dato il forte abbassamento di temperatura.

Ucciso dal fulmine

Novi Ligure, martedì sera.

Durante un violento temporale scatenatosi sulla valle del Borbera, un fulmine penetrava nell'abitazione del contadino Agostino Tegaldo, di 56 anni, da Roccaforte Ligure, in frazione Cascinevecchia di quel Comune, e lo uccideva all'istante.

Casa allagata dalla piena a Cantalupo Ligure

Novi Ligure, martedì sera.

A Cantalupo Ligure, in alta Valle Borbera, un violento temporale ingrossava talmente il torrente Rivanaro, da allagare i cantinati ed i pianterreni di molte case del paese, arrecando vari danni.

La prima neve sulle montagne del Monregalese

Mondovì, martedì sera.

La prima neve è caduta sulle alte e medie montagne del Monregalese nelle ultime ireriaeti ore, con particolare intensità nelle vicinanze dei comuni di Roccaforte Mondovì, Frabosa Soprana e Roburent, oltre, naturalmente, a tutta la catena delle Alpi Marittime visibili da Mondovì. La temperatura in città ha subito un forte abbassamento.

Un'ondata di freddo s'è abbattuta su Mondovì ed è stata preceduta da molta pioggia, che ha provocato un discreto abbassamento dei grossi dell'uva e una copiosa nascita di funghi nelle colline adiacenti a Mondovì. Grandi sono le quantità di funghi che vengono raccolte.

Acquazzoni nel Torinese

Torino, martedì sera.

Dopo 5 mesi di preoccupante siccità, da quattro giorni nel Torinese si sono registrati vento e temporali seguiti da abbondanti e provvidenziali acquazzoni di grande aiuto per i terreni per l'imminente semina del grano.

Un operaio percosso da un gruppo di giovinastri

Il poveretto decede poco dopo

Varese, martedì sera.

Un gruppo di sconosciuti che transitava sulla provinciale di Lavena diretto a Varese, si imbatteva, in prossimità del ponte di Luvinate, con l'operaio attrezzista Carlo Lucchina, di anni 43, ivi abitante. Per cause non ancora accertate fra il Lucchina e gli sconosciuti si accendeva un violento diverbio nel corso del quale il disgraziato, colpito al viso con un corpo contundente, stramazzava a terra. Trasportato alla propria abitazione il Lucchina poco dopo decedeva. Del fatto venivano subito informati i Carabinieri, che hanno proceduto al fermo di sei individui che facevano parte della comitiva nel corso dei quali si stanno compiendo gli accertamenti per stabilire su chi gravi la responsabilità del grave fatto.

VOGLIAMO SCRIVERCI?

Vecchio torinese. - *Malgrado i miei 87 anni io sto magnificamente in piedi e non chiederei mai l'elemosina di un posto tramviario, occupato da persone più vecchie di me, certo più stanche perchè l'età non conta. Ma mi sai dire perchè, nei tramvai torinesi, esiste un cartello dal tono categorico per far cedere i posti alle donne, ai vecchi, ai mutilati se non è accompagnato da un mezzo coercitivo per farsi obbedire?*

R. - Hai ragione. Il cartello dovrebbe essere stilizzato così: «Siate gentili. Cedete ecc.». Così nell'eventuale mancanza di gentilezza tra il pubblico, sarebbe per lo meno gentile l'azienda tramviaria.

Dubbioso, Parma. - Ho letto recentemente che per far il bagno in casa, è preferibile fare scorrere nella vasca prima l'acqua fredda e poi quella calda, fino a raggiungere la temperatura voluta, altrimenti la stanza da bagno si riscalda troppo e nel passare ad altri ambienti si piglia un raffreddore. E' vero?

R. - E' una cosa che ho letto anch'io e l'ho messa in pratica. Prima l'acqua fredda e poi la calda, fino a raggiungere la temperatura voluta. Dopodiche, il raffreddore non lo sono preso nella stanza da bagno.

Maria Rosa, Roma. - Mio marito mi prende in giro perchè ho paura del fulmine. Ti sembra una cosa nella quale si possa scherzare sopra?

R. - Tuo marito è sgarbato perchè la paura non sempre rispettabili. Ma il fulmine è una cosa troppo più grande di noi per prenderla in burla, sotto forma di spavento. Sarebbe già un'altra cosa che i colpiti dal fulmine sono in media non più 170 alla volta come in campagna che in città. Puoi quindi dormire tranquilla. Non ti citerò come argomento che la morte di Giove, lanciatore di fulmini per eccellenza, dovrebbe tranquillizzarti, perchè non è vera. Da quando è morto il vecchio e irritabile barbone, la razza dei fulmini sulla terra sembra aumentata del 500 al 600 per cento.

Altra ignota, Genova. - Ho letto la tua risposta a «Ignota» sulla reincarnazione e disapprovo il tuo sostituirmi in proposito. Io, personalmente, ho talvolta ricordi precisi di vite passate, e non parmi che si tratti d'immaginazione.

R. - Si tratta proprio d'immaginazione. Anche Pitagora credeva di essere stato un gallo, ma senza isterismi troppo. Vattene, ad ogni anniversario della «strage degli Ugonotti» aveva una febbre che durava esattamente 24 ore, il che gli fece sospettare una possibile reincarnazione, ma egli ebbe il buon gusto di classificarla una reincidenza. Fu pure una reincidenza che Napoleone assumesse il giorno della morte di Cesare.

Uomo serio, Bologna. - Io sono pigro e per quanti sforzi faccio, non riesco a correggermi. Ma la pigrizia è proprio proprio un difetto grave?

R. - La pigrizia è grave per i singoli e più ancora per i popoli. Va Abdel Motalib (nel fece dire all'ebreo Abraha che si avviava per distruggere la Mecca: «Io e i miei connazionali non abbiamo mai la volontà nè il potere di combattere gli Abissini. Questo tempio è la casa di Dio e di Abramo amico di Dio. Se Iddio vuol difendere il suo tempio sarà fatto. Se preferisce abbandonarlo alla distruzione, non impediremo che la sua volontà si compia».

RISPOSTE LAMPO. - Giotto, Torino. - Non potremo scrivere che sarà. — Ingenua. - I poeti tendono ad assegnare. Enrico Carvachioli lancia al posteri questa «scorpacciata» e conventicole il tuo cadavere come una bandiera!».

Antonucci

STAMPA SER

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

L'affondamento dei trasporti di truppe

Il duro colpo accusato a Londra e a Washington

Vane chiacchiere di giornali per illudere i sovietici sulla possibilità di rapido intervento

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(E.). — «I settomarini dell'Asse — si legge nei «fatti del giorno» della *Gazette de Lausanne* — hanno compiuto di recente buona mecia. Finora i convogli delle truppe americane per l'Inghilterra ed il Medio Oriente erano arrivati in porto senza perdite e Churchill non lasciava passare occasione per farlo sapere. Ormai non si potrà dire più così, perchè tra piroscafi di 15 o 17 mila tonnellate ciascuno sono stati affondati».

Silenzio significativo

Tutti i giornali rilevano che si tratta di un altro grande successo dell'Asse, ciò che è confermato dall'atteggiamento di Washington, ove si mantiene un silenzio che è una confessione.

Un rappresentante del Dipartimento della Marina, richiesto dal corrispondente della Reuter di confermare o di smentire il fatto, ha dichiarato: «Non abbiamo nessun commento da fare. La politica del Dipartimento della Marina è di non rispondere mai a simili affermazioni e non ce ne allontaneremo». Ma chi tace acconsente.

E' vero che in questo tempo, tra cui i disastri navali piovono come dal cielo, a Londra ed a Washington si va ripetendo che nei cantieri inglesi ed americani le navi crescono come i funghi per la pioggia, ma il giornale citato osserva che anche i settomarini dell'Asse devono aumentare di numero e che si deve far più presto a costruire un settomarino che una nave di grosso tonnellaggio. Sicchè non si giudica qui che il problema assillante dinanzi al quale si trovano gli anglosassoni si avvicini alla soluzione; anzi si ha l'impressione che se ne allontani sempre più. Contemporaneamente, per diretta conseguenza, si allontana anche il «secondo fronte» occidentale, che, come ha dichiarato giorni or sono Churchill e come ha confermato dall'India il «Napoleone del deserto» a riposo, senza navi non si mette su.

Per chi è una grande compiacenza che oggi i giornali britannici pubblicano mettendola in grande rilievo la risposta di Attlee al messo volante americano Willkie: i capi alleati non hanno bisogno di essere spronati, perchè non è che essi non vogliano agire: è che non lo possono. Occorre che essi seguano il consiglio degli esperti militari e non quello degli irresponsabili.

Questa risposta non ha avvantaggiato la causa degli alleati presso Mosca, data l'impressione che ha prodotto nella Capitale sovietica, sembrano ora perfettamente inutili gli allarmi di certi giornalisti anglo-sassoni per far credere a Stalin che l'aiuto possa essere anche imminente.

Il corrispondente della «Suisse» da Londra cita fra questi giornalisti Garvin, che nel «Sunday Express» ha scritto: «A torto o a ragione, si ha generalmente l'impressione che qualche cosa si prepari nel campo delle Potenze occidentali». E miss Mac Cormick, nel «New York Times», ha azzardato l'ipotesi che «un'offensiva su grande scala possa anche essere sferrata a una data più vicina di quella che generalmente si crede».

I bisogni immediati

Simili impressioni ed ipotesi, di fronte alla chiara ripulsa di Attlee e di fatto incontestabile che i russi hanno bisogno di un aiuto immediato, appaiono a Mosca come altrettante beffe che si aggiungono ai danni e lasciano il problema intatto.

Il corrispondente della «Suisse» continua la sua tesi rilevando che le dichiarazioni di Willkie hanno riportato la questione al primo piano e che è inutile aspettare un miracolo che salvi Stalingrado, scongiurando le gravi conseguenze che avrà per la Russia lo stabilirsi delle truppe dell'Asse sulle rive del Volga. «L'opinione pubblica considera che difficilmente le forze russe possono da sole essere sufficienti a contenere più a lungo la pressione colossale del Terzo Reich e dei suoi alleati. Gli attacchi russi nei settori di Leningrado, di Rzev e di Dubovka hanno dimostrato che i russi preferiscono limitarsi ad azioni di carattere locale o che non possono fare di più. Sia in un caso che nell'altro, spetterebbe agli anglo-americani effettuare una diversione più vigorosa, prima che si possa considerare come seriamente compromessa ogni possibilità di ritorno offensivo russo. Questa è la ragione per la quale Willkie ha ripetuto l'argomento continuamente usato da Mosca, che Londra e Washington non possono aspettare l'estate prossima per il «secondo fronte». Resta, ben inteso, da stabilire se gli attacchi aerei in massa britannici debbano essere un preludio o una parte integrante della costituzione del «secondo fronte». Le operazioni a questo proposito sono contraddittorie, ma tutti sono d'accordo nel ritenere che ormai tutti i vantaggi che gli alleati potrebbero ottenere migliorando i loro preparativi rischiano di essere controbilanciati dalla maggiore latitudine che la Germania potrebbe ben presto avere di trasportare le sue forze dall'oriente all'occidente».

Il disastro aereo di Rabat

Il Governatore del Marocco salvo per puro caso

Rabat, martedì sera.

La terribile catastrofe in cui si è distrutto l'aeroplano della «Air France» sul percorso Algeri-Casablanca, ha causato grande sensazione in tutto il Marocco. Il Governatore generale del Marocco, generale Noguès, che, come già è stato annunciato, è giunto a Rabat nel mattino dello stesso giorno, accompagnato dal generale Bergeret, si è salvato da questo disastro per un puro caso. In condizioni normali il Governatore generale si sarebbe servito di questo stesso aeroplano che si è incendiato al suolo, procurando la morte di tutti i venticinque passeggeri; tutti i bagagli del Governatore erano anzi già stati portati a bordo. Informazioni da Vichy a questo riguardo dicono che il generale Bergeret, che era pure a Vichy al tempo della permanenza in quella capitale del generale Noguès, aveva invitato il Governatore generale a compiere con lui il volo di ritorno a Rabat, nel suo aeroplano. Il Governatore Noguès ha accettato, salvando così la propria vita.

NEL MONDO

FRONTE DEL DON. Movimenti di nostre artiglierie autotrainate nel settore del Don. (Telef. Luce e «Stampa Sera»)

CINECITTA'. Armando Falconi in una scena del nuovo film e il birichino di papà che sta girando Raffaello Matarazzo

ATLANTICO. Questo radiotelegrafista tedesco ha compiuto l'impresa, sullo stesso sommergibile in cui prestava servizio di guerra.

I Buoni del Tesoro

Le sottoscrizioni accettate anche dopo il 30 settembre

Roma, martedì sera.

Domani 30 settembre si chiuderanno le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro novennali 4 %. Entro il giorno 8 ottobre gli Istituti consorziati dovranno versare alla Banca d'Italia l'importo delle sottoscrizioni raccolte. Ferma quindi rimanendo la chiusura delle sottoscrizioni al 30 corrente, per agevolare coloro che, per motivi vari, abbiano dovuto ritardare il loro tributo alla Vittoria, le Banche — secondo quanto informa l'*Agenzia Economica Finanziaria* — hanno la possibilità di accettare le sottoscrizioni ancora per qualche giorno. Di ciò devono approfittare i risparmiatori ritardatari.

Le caratteristiche tecniche del Buono del Tesoro rendono questo titolo veramente interessante a chiunque sia in cerca di un investimento altamente remunerativo e tranquillo. Ma, al disopra di ogni calcolo, in questa prova storica per la Nazione, mentre tutti i nostri fratelli rinnovano ogni giorno alla Patria l'offerta e l'olocausto supremo della vita, il dovere patriottico di ogni italiano è quello di contribuire alla Vittoria offrendo al Governo il denaro di cui dispone perchè lo trasformi in difesa ed armi per coloro che combattono.

Le udienze del Papa

La festa dei Gendarmi Pontifici

Roma, martedì sera.

Il Pontefice ha stamane ricevuto Monsignor Prinetti, Segretario della Nunziatura di Romania. Ha quindi ricevuto alla Sua presenza cento delegati diocesani dell'Apostolato del Mare, guidati da Monsignor Mesini, Arcivescovo di Bari.

Stamane i Gendarmi pontifici hanno celebrato la festa del loro protettore, San Michele. Monsignor Caferi di Vignola ha celebrato la Messa all'altare del Santo nella Basilica Vaticana. Ad essa hanno assistito i Gendarmi tutti, con il Commissario dott. Soleti e gli ufficiali. Più tardi si è recato nella caserma il Cardinale Canale, presidente della Commissione cardinalizia per lo Stato Vaticano, il quale ha rivolto brevi parole di augurio ai Gendarmi.

Formaggi e uova nei cestini da viaggio

Il sabato sera e la domenica

Roma, martedì sera.

Una recente disposizione del Ministero dell'Agricoltura prevede che, a partire dal 1.o ottobre prossimo venturo, i caffè ristoratori di stazione siano autorizzati a confezionare i cestini da viaggio per il sabato sera e per la domenica includendovi pietanze a base di formaggi e di uova. Tali cestini non potranno essere venduti che nell'interno delle stazioni e per le consumazioni in treno. A partire dalla data suddetta i caffè ristoratori delle stazioni non dovranno includere nè formaggi nè uova nei cestini da viaggio confezionati per tutti gli altri giorni della settimana e per i pasti di mezzogiorno del sabato. In precedenza la confezione dei cestini era subordinata alle norme in vigore per le trattorie che prevedono il divieto di somministrare durante le ore pomeridiane del sabato e nell'intera giornata di domenica carni di ogni genere e varietà, pesce, uova e formaggi.

Dieci figli in dodici anni

Biella, martedì sera.

E' stato battezzato a Bordevolo il decimo figlio di Marino e Marina Pidello, tipici rurali che in soli dodici anni di matrimonio hanno avuto ben dieci robusti bimbi, di cui nove viventi.

— Non meno prolifica un'altra coppia di sposi di Cavaglià, Libero e Angiolina Boscone, che in sei anni di matrimonio hanno avuto cinque figli, l'ultimo dei quali battezzato in questi giorni.

Due ragazzi uccisi e uno ferito

da un ordigno che esplode

Littoria, martedì sera.

Una raccapricciante disgrazia nella quale, purtroppo, hanno perduto la vita due teneri creature si è verificata nella nostra città e precisamente al Borgo Ferriere. Tre ragazzi, Livio Camugnano di 13 anni, Pietro Battistelli di 12 anni e Ugo Preziosi di 10 anni, usciti di casa, si erano diretti nei campi per raccogliere della legna. Ad un tratto scorsero in lontananza qualche cosa che luccicava e spinti dalla curiosità si avvicinarono, prendendo fra le mani un ordigno con il quale inconsciamente cominciarono a giuocare. Trattavasi d'un proiettile inesploso che, ad un tratto scoppiava con tutta la sua micidiale violenza, colpendo in pieno i tre disgraziati fanciulli, due dei quali venivano proiettati in lontananza rimanendo quasi subito uccisi. Il terzo, il Preziosi, anche egli veniva ridotto in condizioni pietose.

La sparatoria alla stazione P. N. di Milano

L'omicida rinviato a terzo giudizio — I due ricorsi del P. G.

Roma, martedì sera.

La sentenza delle Assise di Como con la quale l'omicida Umberto Provisi, arrestato alla stazione di Porta Nuova a Milano, veniva condannato a 30 anni di reclusione, è stata annullata dalla Cassazione che ha ritenuto in fatto che nella notte sul 26 novembre 1939 Umberto Provisi penetrato nella villa di Ortenzio Ghiringhelli in Paolo Trevi, aveva asportato oggetti di vario genere per un complessivo valore di 15.000 lire. Nel mattino successivo Ubaldo Guarnieri, lontano parente del derubato, recandosi a Milano vide salire nello stesso treno portando con sè due valigie, il Provisi, e sospettò che trasportasse la refurtiva. Giunto a Milano il Guarnieri avvertì il milite della Ferroviaria Galbiati che, informò il vice capoguardia Giuseppe Bianchi. Allorchè il Provisi si avvicinò al posto ove si trovava il Galbiati, questi lo invitò al Comando. Il Provisi mostrò di aderire, ma dopo pochi passi, abbandonate le valigie, si diede alla fuga, inseguito sparò ben sette colpi di pistola, ferendo il milite e il vice capoguardia e per caso un'altra persona, e uccidendo un certo Pina che aveva cercato di sbarrargli la via.

Con sentenza 20 febbraio, avendo la Corte d'Assise di Milano escluso l'aggravante dell'art. 61 n. 2 per i due fattati omicidi, veniva condannato ad anni 30 di reclusione. Ricorreva il Procuratore Generale deducendo che la Corte avrebbe dovuto ravvisare l'aggravante contestata del fine di assicurarsi l'impunità, in quanto il fine di «sottrarsi all'arresto» era equivalente all'altro «di assicurarsi l'impunità». Con sentenza 14 giugno 1940, la Suprema Corte, pur non accettando tutte le argomentazioni del ricorso, annullava la sentenza aggravata e rinviava la causa alla Corte d'Assise di Como, la quale con sentenza 12 dicembre 1940, dichiarando di aderire al principio affermato dalla Corte Suprema, riconfermava sotto altro profilo la sentenza milanese. Contro la medesima ricorreva per Cassazione il Procuratore Generale di Milano. Il Supremo Collegio ha accolto il ricorso, rimandando il Provisi avanti alla Corte d'Assise perchè in giudizio nuovamente si stabilisca se non sia il caso di applicare per lui la pena di morte. Posto il principio che, per non essendovi equivalenza fra il «sottrarsi all'arresto» e «l'assicurarsi l'impunità» tuttavia la sottrazione all'arresto può portare al assicurarsi l'impunità nel caso in cui l'autore del reato che sfugge all'arresto non sia ancora identificato o non identificabile, e nulla è la sentenza che esclude l'aggravante del fine di assicurarsi l'impunità considerando che pur non essendo il colpevole che cercava di sfuggire all'arresto, identificato, fosse suo proposito soltanto quello di sottrarsi all'arresto.

Arresto di tre ricettatori

Milano, martedì sera.

Nel giugno scorso ignoti perpetravano un furto nel negozio di pellami di Antonio Di Donato, in via Monte Nero 40, per il valore di duecentomila lire. La Squadra Mobile, messasi in moto, riuscì a stabilire che autore del colpo era il pregiudicato Carlo Conti, di 55 anni, abitante in via Chiese Rosa 57, ma questi, avuto sentore della cosa, si diede alla latitanza ed è ancora ogni vano il tentativo. Senonchè la polizia ha potuto scoprire i ricettatori della merce e li ha arrestati. Essi sono il trentaseienne Riccardo Corsaggia, domiciliato in corso San Gottardo 45, Bruno Frascaroli, di 34 anni, abitante in via Cucco Silvestri 11 e il commerciante Pierino Raimondi, che ha negozio di pellami in corso 22 Marzo 41. Nelle cantine del negozio del Raimondi sono state trovate per complessivamente lire di pellami di provenienza furtiva, e sono state sequestrate.

Un carretto nel fosso a causa di un fulmine

Il conducente viene schiacciato dal veicolo

Brescia, martedì sera.

Per raggiungere l'abitato di Bagnolo Mella a bordo del carretto trasportante bidoni di latte, durante l'infuriare del temporale, il carrettiere Severino Bonaldi di Antonio, di anni 29, incitava il cavallo ad accelerare. Lo scoppio di un fulmine, però, faceva fare un sobbalzo all'animale, col conseguente rovesciamento del veicolo nel fosso laterale. Un fanciullo che era sul carro rimaneva incolume, il Bonaldi invece rimaneva ucciso, schiacciato sotto il carro.

E dire che vendeva polli...

Datemi le cinquemila lire ... ritornerò subito

Brescia, martedì sera.

Al commerciante Virgilio Rossini, con negozio di pollame in via Milano, si presentava certo Raul Rossi fu Giuseppe, di anni 28, proponendogli l'acquisto di una forte partita di polli. Contrattato il prezzo, si recavano entrambi alla casa del presunto venditore. Giunto nell'atrio dello stabile, il Rossi chiedeva al pollivendolo 5000 lire con le quali sarebbe salito al primo piano per scendere subito dopo con il pollame venduto. A tale richiesta il Rossini, che aveva combinato altre volte grossi affari, non esitava a consegnare la somma; ma il giovanotto non si è più fatto vedere. Il Rossini ha sporto denuncia e ieri il truffatore è stato arrestato. Si è potuto così anche recuperare parte del denaro, circa 700 lire.

Grello di un familiare mirato dalla pioggia

Un operaio, che vi si era riparato, rimane ucciso

Brescia, martedì sera.

In Valle Camonica, nel comune di Pisogne, causa la pioggia è avvenuto il crollo del tratto di un pilone nel quale si erano ricoverati alcuni operai, certo Luigi Zanardini di Costanzo di 37 anni e Antonio Dottorelli. Investito, lo Zanardini rimaneva ucciso sul colpo mentre il Dottorelli se la cavava per lievi ferite riportate, in pochi giorni.

Olio minerale in fiamme in uno stabilimento

Gallarate, martedì sera.

Per la successiva ebollizione di una quantità di olio minerale si sviluppava un improvviso incendio nello stabilimento «Isolamite» di proprietà di Luciano Parisi di Somma Lombardo. Dato il materiale depositato, le fiamme ben presto assunsero vaste proporzioni, estendendosi ad una notevole quantità di olio minerale ed altro. I Vigili del Fuoco accorsi, coadiuvati da dipendenti della ditta e da volonterosi, riuscivano, dopo faticoso lavoro, ad arginare l'avanzata delle fiamme, che vennero, poi, completamente domate. Il fuoco ha distrutto notevoli quantità di olio minerale, parte del macchinario e materiali vari per un danno complessivo di oltre settantamila lire.

Le impronte rivelatrici

Como, martedì sera.

Sorpreso da una guardia notturna mentre presso Albate, in piena notte camminava curvo sotto il peso di un sacco pieno di patate, tale Luigi Brambilla fu Pietro di anni 54, da Lieto Colle, tentò di far credere di essere stato incaricato da uno sconosciuto al trasporto dei tuberi. Ma alla luce del giorno vennero ritrovate le impronte delle sue scarpe su un campo dal quale erano state rubate patate. E' stato ritenuto colpevole di furto semplice e condannato a due mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Investimento mortale

COMO. — Transitando da Solano l'autocarro guidato dall'autista Celestino Mascini di Alessio, di 43 anni, da Dongo, investiva l'operaia Angela Orio fu Stefano, di 49 anni, che trasportata al vicino ospedale è morta per sopravvenute commozione cerebrale.

Si reca in bicicletta a rubare un cavallo

Sorpreso, fugge, ma ritorna a riprendere il velocipede

Biella, martedì sera.

Quanto mai intraprendente e dotato di una non comune costanza si è mostrato in questi giorni, a quanto pare, un ladruncolo di Sandigliano, sulla cui traccia sono i Reali Carabinieri. Costui, dunque, recatosi, in bicicletta, a casa di un agricoltore di Sandigliano, certo Bertolo Giuseppe, di anni 48, scendeva ieri pomeriggio da una vettura tramviaria della linea 3, quando malauguratamente inciampava e cadeva a terra riportando la frattura della testa dell'omero e del gomito sinistro. All'Ambulatorio Mariani veniva medicato e giudicato guaribile in 40 giorni s. c.

Tre arrestati

Tali Rale Lavegnai fu Eugenio, senza fissa dimora, ed Alessandro Magnoli fu Giovanni, anch'egli senza fissa dimora, sono stati arrestati per questo, il primo dalla Squadra Mobile e l'altro dal Commissariato Moncenisio.

Contravventore alla ammonizione, certa Luca Pietro Re di Giuseppe, di 33 anni, abitante in via Cigna 40, è stato tratto in arresto dal Commissariato Borgo Dora.

Monelli che giocando incendiano un carico di fieno

Ferrara, martedì sera.

Il colono Giulio Soavi, da Porto maggiore, aveva lasciato ieri un carro carico di fieno nel piazzale di Portomaggiore, ed alcuni ragazzi si divertivano a prendere piccole manciate di foraggio per accendere focherelli. Senonchè, dopo che il giuoco continuava da un pezzo, le fiamme si propagavano al carro che con una vampata andava completamente distrutto. Rimanevano preda delle fiamme 40 quintali di fieno per un valore di seimila lire ed anche il carro pressochè per intero. I ragazzi, che si sono dati alla fuga precipitosamente, non sono stati rintracciati.

L'avventura di un torinese

segregato per due giorni nell'isolotto della Gallinaria

Era andato per passare alcuni giorni di lieta vacanza ad Alassio il giovane Attilio Zanuso, un milanese che per ragioni di impiego era a residenza a Torino: il mare gli piaceva subito e si diede presto a compiere delle belle nuotate, soprattutto in compagnia di alcuni giovanotti conosciuti sulla spiaggia e poi anche da solo, poichè aveva appreso a remare ed a guidare assai la barca. L'altro giorno lo Zanuso, approfittando della splendida giornata, s'era portato al largo, remando vigorosamente. Poi a causa d'un brusco cambiamento di tempo, con vento violentissimo, non potè più dominare la imbarcazione e privo dell'esperienza necessaria per bordeggiare fin coll'essere gettato in mare, poichè la barca si era rovesciata. Disgraziatamente non erano nei pressi di lui in vista altre imbarcazioni che lo potessero aiutare: la barca era scomparsa e forse andata a fondo, ma a lui era rimasto nelle mani il remo. Appoggiato a questo e nuotando, lo Zanuso avendo avvistata assai vicina l'isoletta della Gallinaria, vi si diresse e riuscì a toccare la riva, mettendosi in salvo.

Per due giorni e due notti egli dovette restare segregato nell'isolotto, passando le lunghe ore a scrutare l'orizzonte per vedere se qualche barca passasse nelle vicinanze: finalmente comparve da lontano un'imbarcazione che portava alcuni pescatori a distendere le loro reti, e si abbracciò per un bel po' di tempo e fece segni con le gambe che v'era levata, finchè i pescatori raccolsero i segnali, si avvicinarono e lo caricarono portandolo ad Albenga. Donde col primo treno ritornò ad Alassio e poi a Torino.

11.o controllo di sorpresa ai viaggiatori in arrivo a Porta Nuova

Stamane si è proceduto a Porta Nuova ad un undicesimo accurato controllo di sorpresa ai viaggiatori in arrivo coi treni giunti tra le ore 6 e le 10. Sono stati controllati anche i viaggiatori in arrivo che avevano recato ed altri treni coincidenti in partenza. Il controllo è stato effettuato da sette controllori ed il servizio d'ordine, diretto da un ufficiale, da sette legionari di Milizia Ferroviaria. Su circa 14.000 viaggiatori, 73 sono stati verificati, di cui 50 sprovvisti di biglietto ed i rimanenti con diversa regolarizzazione. Per l'eccezionalissimo servizio d'ordine e di vigilanza, nessun anche minimo incidente si è verificato.

Come una portinaia ha discusso a colpi di scopa

Gran rumore ieri nel cortile della casa numero 29 di via Lucio Bazzani per una scenata che è stata più che altro ridicola sebbene una delle attrici si sia recata alle Molinette per farsi medicare contusioni lievi guaribili in 4 giorni. La scenina, che ha provocato il tafferuglio e l'accorrere di numerosi inquilini, è avvenuta fra la signora Rachele M. di Giovanni, di anni 52, e Elisa..., portinaia. Per quale motivo? Anche questo non è stato possibile chiarirlo. Ma certo gli animi erano da lungo tempo surriscaldati per cui ieri la lite è scoppiata. La portinaia ha attaccato la inquilina, ha disposto alquanto con lei poi, armata di una potente scopa, l'ha colpita ripetute volte mentre la Rachele ha faticato non poco per scansare i colpi. Stabilendo che dai giorni scorsi i rapporti fra le due donne non sono migliorati, anzi.

Bastonate all'una di notte

Si è presentato all'ospedale Maurizio per farsi medicare ferite lacero contuse al capo, al naso, nonchè una mano maciullata, ed un dito della mano sinistro, il mercenario Antonio Marabello in Baldassarre, di anni 50, abitante in via Cournour. Si è presentato alle 10,30 ma le ferite le aveva riportate in piena notte, poco dopo l'una. Un colpallino, che abita uscio uscio col Macadallo, tale Francesco Minardi, lo aveva improvvisamente invitato a recarsi da lui, per discutere su certe questioni che occorreva decidere subito. Il Macadallo succintamente si vestiva, apriva la porta che dà sul ballatoio, ma non appena messo il capo fuori, una tremenda bastonata lo colpiva. Rischi grondante sangue cercò di placare le ire dell'infuriato avversario, per meglio, ragionare, ma questi si accanì ripetendo la botta e mortificando. Finalmente l'aggressore si placò, i due rientrarono in casa ed il ferito, come abbiamo detto, al Martinetti era giudicato guaribile in 8 giorni s. c. Quali sono i motivi che hanno messo i due di fronte? Il Commissariato di P. S., informato del fatto, li interrogherà, e chiarirà la causa di tale grave baruffa.

Era veramente una spina conficcata nel cuore della mamma

Il maresciallo Antonio Spina fu Raffaele, di 36 anni, abitante in via Borgo Dora 35, tempo addietro era stato condannato per maltrattamenti alla moglie e rimandato al paese natio con la diffida di non più metter piede a Torino. Alcuni giorni fa lo sventurato figliuolo faceva invece ritorno, ricominciava a maltrattare la sua vecchia madre, e sorta ieri una disputa a proposito del trasloco dell'alloggio al quale egli era costretto, arrivava fino al punto di minacciarla con un coltello da cucina. La povera donna fuggiva atterrita e si rifugiava al Commissariato Borgo Dora che sentito il doloroso caso, fermava immediatamente il tristo ragazzo. E la mamma allora, a scongiurare e pregare che lo lasciassero libero. Ma la legge è la legge e lo Spina dovrà ora rispondere di contravvenzione all'ammonizione e dei maltrattamenti inflitti alla genitrice.

Una tromba d'aria a Savona

Savona, martedì sera.

Dopo un violento acquazzone scatenatosi sulla nostra città, durante il quale un fulmine si abbatteva sul campanile della chiesa parrocchiale della borgata Zinola provocando danni notevoli, una tromba d'aria si riversava sul litorale.

La violenza del vento turbinoso ha provocato lo scoperchiamento di alcuni tetti e la caduta di lucernari in caseggiati di corso Vittorio Veneto, fortunatamente senza produrre disgrazie. Al prolungamento a mare il vento ha sradicato una decina di grossi alberi, devastando un considerevole numero di piante di fiori. Anche in corso Mazzini due grosse piante sono state abbattute. In alcuni stabilimenti industriali si sono verificati danni per la scoperchiatura di tettoie e capannoni. Durante l'imperversare del nubifragio si sono formate al largo della costa due grosse trombe marine; lo spettacolo veramente insolito è stato seguito dalla spiaggia da moltissime persone.

Colto da malore muore in tram

Biella, martedì sera.

Su una vettura tramviaria della linea 21 che transitava in via Leonardo Montalto un passeggero si è improvvisamente abbattuto sul sedile in preda a malore. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale il povero vi giungeva cadavere in seguito a paralisi cardiaca. Egli è stato identificato per Antonio Silvestro di 56 anni abitante in via Napoli.

Un braccialetto d'oro smarrito e ritrovato

Una donna denunciata per appropriazione indebita

Vercelli, martedì sera.

Ieri sera certa signorina L. Oppezzo, da Stroppiana, venuta in città per alcune compere, smarriva un braccialetto d'oro del valore di L. 2500 nel tratto fra Porta Torino e piazza Mazzucchelli. Denunciato lo smarrimento in Questura, le immediate indagini iniziate portavano al rinvenimento del braccialetto, trovato in possesso di certa Pierina Villa, residente nella nostra città in via Marcello Prestinari. Il braccialetto è stato restituito alla Oppezzo e la Villa è stata denunciata per appropriazione indebita di un oggetto smarrito.

Scendendo dal tram si frattura l'omero

La signora Margherita Pesa fu Giuseppe, di anni 48, scendeva ieri pomeriggio da una vettura tramviaria della linea 3, quando malauguratamente inciampava e cadeva a terra riportando la frattura della testa dell'omero e del gomito sinistro. All'Ambulatorio Martinetti veniva medicata e giudicata guaribile in 40 giorni s. c.

Tre arrestati

Tali Rale Lavegnai fu Eugenio, senza fissa dimora, ed Alessandro Magnoli fu Giovanni, anch'egli senza fissa dimora, sono stati arrestati per questo, il primo dalla Squadra Mobile e l'altro dal Commissariato Moncenisio.

Contravventore alla ammonizione, certa Luca Pietro Re di Giuseppe, di 33 anni, abitante in via Cigna 40, è stato tratto in arresto dal Commissariato Borgo Dora.

Monelli che giocando incendiano un carico di fieno

Ferrara, martedì sera.

Il colono Giulio Soavi, da Porto maggiore, aveva lasciato ieri un carro carico di fieno nel piazzale di Portomaggiore, ed alcuni ragazzi si divertivano a prendere piccole manciate di foraggio per accendere focherelli. Senonchè, dopo che il giuoco continuava da un pezzo, le fiamme si propagavano al carro che con una vampata andava completamente distrutto. Rimanevano preda delle fiamme 40 quintali di fieno per un valore di seimila lire ed anche il carro pressochè per intero. I ragazzi, che si sono dati alla fuga precipitosamente, non sono stati rintracciati.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

In Sanremo, la sera del 27 corrente in età di soli 57, è mancata crudelmente

Lidia Illengo in Cavallero

Con infinita angoscia ne danno l'annuncio il marito Sandro, la mamma, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

La salma sarà trasportata nella tomba di famiglia in Occimiano ove si celebreranno i funerali il 29 corrente alle ore 15. 4636

Sanremo-Torino, 28 settembre 1942-XX.

Servizi Pompe Funebri Sanremo - Tel. 5111

BORSE

TORINO, 29 settembre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	88 —	87 —	Ansaldo	134 50	136 —
Id. I. p.	83 30	83 30	Marelli	184 —	186 —
Rend. 3%	82 40	83 20	Fiat	942 —	935 —
Id. I. p.	83 875	84 15	Perlia	144 95	137 50
Rend. 5%	96 50	96 90	Ilva	1300	1300 —
Id. I. p.	98 90	97 95	Cantieri	302 —	308 —
Red. 5%	98 —	98 —	Riunite	931 —	901 —
Id. I. p.	98 15	98 15	Terni	167 —	166 —
B.T. '43	100 —	100 —	Monteca.	334 —	330 —
Id. '43 II	99 80	99 75	Firalbo	517 50	515 —
Id. '44	99 80	99 85	Viscosa	195 —	194 —
Id. '45	98 50	98 50	Assicurat.	706 50	706 50
Id. '50 I	97 875	97 850	Westing.	284 —	284 —
Id. '50 II	97 90	97 85	Montecat.	2700 —	2710 —
Id. '51	97 75	97 75	Vizzola	836 —	850 —
Prest. 5%	337 —	337 —	S. Laura	436 —	436 —
Id. 4½ %	469 —	472 —	Cotonific.	615 —	615 —
Edis. 4½	507 50	507 50	Piaggio	238 —	238 —
Imm. 4%	510 50	510 50	Pecomi	706 —	706 —
Id. 4½	542 —	542 —	Gilardini	157 —	157 —
Ver. 4½	491 50	490 —	Frigi	308 —	317 —
Id. 3% '33	447 50	448 —	Safta	914 —	911 50
Id. 3% '37	444 50	442 —	Gir	300 —	293 —
S. Paolo 4	500 —	499 —	Schiapp.	130 50	134 —
Id. 3½ %	458 —	457 —	M. Lanza	300 —	300 —
Miglior. A	472 —	470 —	Aeta	118 —	119 —
Ass. Gen.	1265 —	1265 —	Rumianca	171 50	170 —
Mediterr.	730 —	735 —	Montep.	374 —	383 —
Meridion.	1070 —	1070 —	Zucch. Gr.	678 —	676 —
Nav. A.I.	870 —	880 —	Ambiata	607 —	613 —
Fer. Nord	505 —	510 —	Montecat.	1090 —	1093 —
B. Sicilia	1275 —	1275 —	Acqua P.	580 —	580 —
Italgas	37 10	38 —	M. Ercole	131 —	131 —
Sip	121 50	120 50	Viscosa	80 —	80 —
Terni	310 —	310 —	Unica	141 —	145 50
F.C.E.	193 —	190 —	Rend. St.	483 —	483 —
Valdarno	1360 —	1360 —	Elba	906 —	906 —
Meridi. El.	549 —	549 —	Risanam.	1394	1394 —
Rode	305 50	305 —	Cart. Ital.	277 —	277 —
Elba	900 —	901 —	Burgo	1180 —	1180 —
Rodi	1100 —	1100 —	Fabr. M.	550 —	550 —

Cambio Svizzera 111.

TORINO, 29. — Scarsa attività nei comparti azionari con prevalenza di offerte e quote in cedenza. Più sostenuti i Fondi Pubblici specie il Redimibile 3,50 % e la Rendita 5 % che si avvantaggiano notevolmente.

MILANO, 29 settembre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	88 60	87 60	Unione	309 —	309 —
Id. I. p.	87 —	87 —	Edison	673 —	663 —
Id. 3½ %	85 —	85 —	Meridionale	675 —	669 —
Id. I. p.	85 90	85 75	Mediterr.	1585 —	1599 —
Red. 5%	97 10	97 05	Piccardi	480 —	479 —
Id. I. p.	97 95	97 90	Rodia	138 —	138 —
Id. 3,5 %	85 1/2	85 25	Emiliana	1040 —	1044 —
Id. I. p.	85 80	85 175	Edilcian	398 —	395 —
Gim	346 —	340 —	Bill	910 —	898 —
Centrale	1340 —	1335 —	Utaly	365 —	365 50
Ass. Gen.	1070 —	1330 —	Sasa	172 —	170 —
Mediterr.	728 —	725 —	Cementir	1335 —	1345 —
Meridion.	1065 —	1070 —	Sip	121 50	120 75
Costr. Nav.	960 —	960 —	Virgo	965 —	955 —
Rebaudeng.	31 50	31 50	Vizzola	1101 —	1103 —
Cantieri	1080 —	1070 —	Ilva	1310 —	1305 —
Fiat	1800 —	1800 —	Dalmata	321 —	324 50
Ticino	409 —	407 —	Ossidiat.	315 —	317 50
Olcese	1000 —	1000 —	Rom. El.	639 —	634 —
Orsogril	2030 —	2030 —	Terni	311 —	311 —
Ceramiche	998 —	978 —	Dem	253 —	253 —
Linifici	1120 —	1130 —	Marelli	182 50	182 50
Rinascente	1230 —	1230 —	Tavazzan.	177 —	174 —
Cotonif.	904 —	908 —	Tel B	1110 —	1110 —
Tosi	361 —	361 —	Ilva	1190 —	1183 —
Cotonif. M.	414 —	414 —	Safta	216 —	210 50
Ut. Nav.	901 —	898 —	Compagnia	265 —	265 —
Savarese	900 —	910 —	Distillerie	314 50	309 —
Rossi	6983 —	7000 —	Brioschi	1095	1080 —
Targetti	741 50	743 —	Gas. L.	1300	1315 —
Finsa	134 —	133 —	Motta	186 —	181 —
Cascami	683 —	668 —	Ist. Ricch.	133 —	132 75
Bernasc.	178 —	172 —	Auto	113 50	112 —
Files T.	211 —	208 —	Saiga	21 975	21 85
Safa	893 —	876 —	M. Lanza	296 —	290 —
Pirelli	540 —	548 —	Gualgno	437 —	430 —
Snaid	56 —	56 —	Falck	96 15	96 —
Amiado	208 50	208 50	Aedes	101 —	100 —
Tirs	895 50	894 50	Borletti	913	917 —
Metall. It.	563 —	560 —	Ind. Mill.	69 50	69 —
Metallurg.	844 —	844 —	Pirelli R.	1165 —	1175 —
Montecat.	903 —	903 —	Real Mi.	479 —	480 —
Dalmine	702 —	705 —	Ila Milan	775 —	778 —
Siele	360 —	359 —	Silos	865 —	866